



Monitoraggio sulle criticità nell'applicazione della disciplina *whistleblowing* (d.lgs. n. 24/2023)

SOMMARIO

PREMESSA	2
PARTE PRIMA	3
APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DA PARTE DEI SOGGETTI DEL SETTORE PUBBLICO	3
1. Coordinamento tra canali di segnalazione interni previsti da normativa speciale e canali da attivarsi ai sensi del d.lgs. n. 24/2023	4
2. Segnalazioni anonime	5
3. Condivisione del canale interno di segnalazione (art. 4, co. 4, d.lgs. n. 24/2023)	6
4. I segnalanti	7
5. Modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta	9
6. Tempistiche di gestione delle segnalazioni	18
7. Segnalazioni orali	19
8. Formazione del personale	23
9. Codici di comportamento/codici etici e responsabilità disciplinare	24
10. Gestione delle segnalazioni interne: soggetti pubblici tenuti alla nomina del RPCT	25
11. Gestione delle segnalazioni interne: soggetti pubblici non tenuti alla nomina del RPCT	35
PARTE SECONDA	37
APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DA PARTE DEI SOGGETTI DEL SETTORE PRIVATO	37
1. Coordinamento tra canali di segnalazione interni previsti da normativa speciale e canali da attivarsi ai sensi del d.lgs. n. 24/2023	37
2. Segnalazioni anonime	39
3. Condivisione del canale interno di segnalazione (art. 4, co. 4, d.lgs. n. 24/2023)	39
4. I segnalanti	41
5. Modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta	42
6. Tempistiche di gestione delle segnalazioni	50

7.	Segnalazioni orali	51
8.	Formazione del personale	55
9.	Codici di comportamento/codici etici e responsabilità disciplinare	56
10.	Gestione delle segnalazioni interne: soggetti del settore privato	56

Premessa

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” ha previsto l’attivazione di canali interni di segnalazione e la relativa gestione da parte dei soggetti del settore pubblico e privato.

L’Autorità, consapevole delle criticità generate dalla nuova disciplina in materia di *whistleblowing* di cui al citato d.lgs. n. 24/2023, ha deciso di avviare un monitoraggio, attraverso un questionario sottoposto ai soggetti - sia del settore pubblico che del settore privato - chiamati ad attivare i canali interni di segnalazione nelle proprie amministrazioni/enti.

Si tratta di un’indagine anonima, con domande obbligatorie su tematiche di particolare rilevanza, volta a rilevare le principali problematiche affrontate o da affrontare da parte dei suddetti soggetti.

Il questionario compilabile online è stato reso disponibile a partire dal 4 dicembre al 22 dicembre 2023 nella homepage del sito istituzionale dell’Autorità nella sezione “Notizie”.

I contributi e le risposte a tale questionario sono stati raccolti e analizzati dall’Autorità anche nell’ottica di fornire successivi orientamenti di carattere generale con particolare riferimento ai canali interni di segnalazione.

Ciò premesso, per quanto riguarda i soggetti del settore pubblico, hanno risposto all’indagine n. 319 enti di cui 292 tenuti alla nomina del RPCT e 27 non tenuti. Si tratta di diverse tipologie di amministrazioni/enti fra cui in particolare Comuni, Regioni, Province, ministeri, Aziende del SSN, Università, Scuole, Autorità Amministrative Indipendenti, enti pubblici, enti di diritto privato in controllo.

I soggetti del settore privato, che hanno risposto all’indagine avviata da ANAC sono invece n. 213. Si tratta in particolare di rispondenti con meno di 50 dipendenti; rispondenti da 50 a 249 dipendenti; rispondenti con più di 249 dipendenti.

Si precisa che il numero di dipendenti è da intendersi - come previsto dal d.lgs. n. 24/2023 - come la media dei lavoratori subordinati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato impiegati nell’ultimo anno.

In aggiunta a tali soggetti, hanno risposto al questionario anche un’associazione datoriale e n. 4 soggetti non riconducibili ad uno specifico ente.

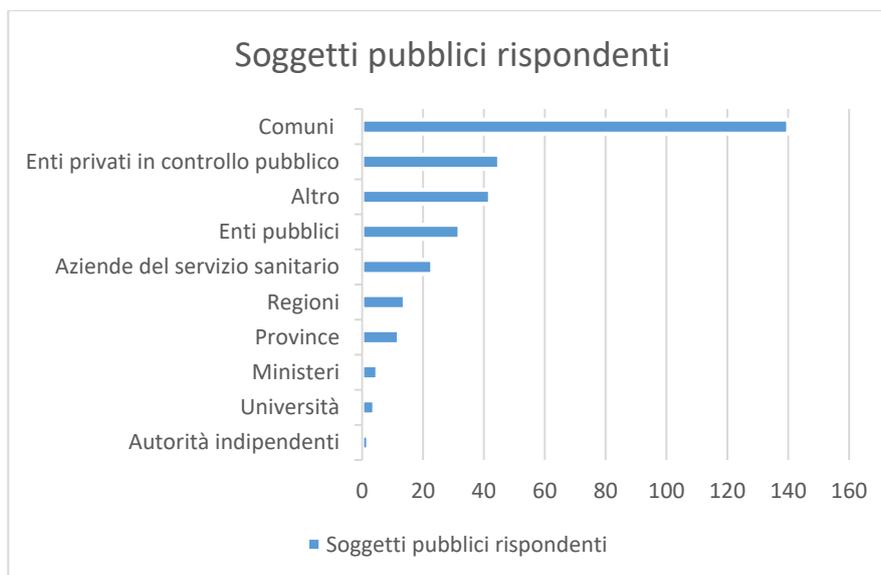
PARTE PRIMA

Applicazione della disciplina da parte dei soggetti del settore pubblico

Totale rispondenti n. 319

(di cui 292 tenuti alla nomina del RPCT e 27 non tenuti alla nomina del RPCT¹)

Soggetti pubblici rispondenti	n.
Autorità indipendenti	2
Università	4
Ministeri	5
Province	12
Regioni	14
Aziende del servizio sanitario	23
Enti pubblici	32
Altro ²	42
Enti privati in controllo pubblico	45
Comuni	140
Totale	319



¹ Nell'ambito dei 27 enti che hanno dichiarato di non essere tenuti alla nomina del RPCT risultano: 8 Comuni, 1 Ministero, 1 Provincia, 4 enti privati in controllo pubblico pubblico, 4 enti pubblici, 1 azienda del Servizio sanitario nazionale, 1 Università, 6 Scuole e 1 consorzio autostradale. L'elenco ricomprende, però, anche soggetti che la normativa sottopone alla nomina del RPCT.

² I 42 enti considerati "Altro" sono così suddivisi:

8 enti pubblici; 1 unione di Comuni; 2 enti regionali; 3 enti strumentali ad ente territoriale; 1 ASP; 1 consorzio autostradale; 1 consorzio di Comuni; 7 ordini professionali; 8 Scuole; 8 società (7 in controllo pubblico e 1 partecipata); 1 ufficio regionale del turismo; 1 ente parco regionale. Si precisa che tali enti, ai fini dell'analisi, laddove possibile, sono stati ricompresi nell'ambito di una delle categorie già individuate e specificate dall'Autorità nel questionario.

1. Coordinamento tra canali di segnalazione interni previsti da normativa speciale e canali da attivarsi ai sensi del d.lgs. n. 24/2023

L'ente è sottoposto a normativa speciale su segnalazioni di illeciti/irregolarità?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 19 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 1 società partecipata ○ 15 Enti privati in controllo pubblico (di cui 1 <i>in house</i>) ○ 5 enti pubblici ○ 1 ordine professionale ○ 1 Provincia ○ 1 Regione ○ 2 Università ○ 3 Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 23 Aziende del SSN ○ 121 Comuni ○ 1 consorzio di Comuni ○ 5 Ministeri ○ 11 Province ○ 13 Regioni ○ 2 Università ○ 5 Scuole ○ 6 ordini professionali ○ 1 consorzio autostradale ○ 1 ASP ○ 41 enti pubblici (di cui 5 enti regionali) ○ 1 Ufficio regionale del turismo ○ 37 enti privati in controllo pubblico (di cui 4 <i>in house</i>)
Totale 49	Totale 270

Quale è la normativa speciale a cui ci si riferisce?	
Normativa	Settore
<p>Gran parte dei soggetti che hanno dichiarato di essere sottoposti alla normativa speciale hanno poi fatto riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. 231/2001 - L. 190/2012 (erroneamente, in quanto non è disciplina speciale) - D.lgs. n. 24/2023 e direttiva 2019/1937 - D.lgs. 231/2007 - Settore rifiuti (senza specificare la normativa) <p>Le risposte fornite evidenziano che la domanda non è stata ben compresa.</p>	/

È stato già attivato un canale per le segnalazioni, ai sensi di detta normativa speciale?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 ente pubblico ○ 1 ordine professionale ○ 1 Unione di Comuni ○ 14 enti privati in controllo pubblico (di cui 1 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 12 Comuni ○ 1 Università ○ 1 Provincia ○ 1 Regione 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 Comuni ○ 1 ente privato in controllo pubblico ○ 1 Università ○ 3 Scuole
Totale 37	Totale 12

Sono state previste forme di coordinamento tra questo canale e quello previsto per il <i>whistleblowing</i> ai sensi del d.lgs. n. 24/2023?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 4 enti pubblici ○ 1 Università ○ 1 Provincia ○ 1 Regione ○ 13 enti privati in controllo pubblico ○ 1 società partecipata 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 Comuni ○ 1 ente privato in controllo pubblico ○ 1 ente pubblico ○ 1 ordine professionale
Totale 29	Totale 8

Valutazione esiti quesiti blocco 1:

Rispetto al primo blocco di domande, sembra che i soggetti che hanno compilato il questionario non abbiano ben inteso il riferimento alla normativa speciale (ad esempio alcuni hanno ritenuto normativa speciale lo stesso d.lgs. n. 24/2023 o la l. 190/2012 o il d.lgs. 231/2001, o il d.lgs. 165/2001 o la stessa direttiva 2019/1937).

Quanto alla domanda circa l'attivazione di un canale in base alla normativa speciale, le risposte fanno erroneamente riferimento al canale previsto dal d.lgs. n. 24/2023.

2. Segnalazioni anonime

Come si stanno gestendo le segnalazioni anonime che contengono dati rilevanti di illeciti segnalabili ai sensi del d.lgs. n. 24/2023?			
Non si stanno ricevendo segnalazioni anonime	Si stanno archiviando	Si stanno trattando come segnalazioni ordinarie	Si stanno trattando come segnalazioni <i>whistleblowing</i>
<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Autorità amministrativa indipendente ○ 100 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 1 consorzio tra Comuni ○ 7 Aziende del SSN ○ 34 enti privati in controllo pubblico ○ 35 enti pubblici ○ 1 Ministero ○ 8 Province ○ 10 Regioni ○ 1 Università ○ 1 ASP ○ 6 ordini professionali ○ 6 Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 Comuni ○ 1 Azienda del SSN ○ 1 Ministero ○ 1 Scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Autorità amministrativa indipendente ○ 4 Aziende del SSN ○ 10 Comuni ○ 6 enti privati in controllo pubblico (di cui 1 <i>in house</i> e 1 società partecipata) ○ 2 enti pubblici ○ 1 Ministero ○ 1 Provincia ○ 1 Regione ○ 1 ordine professionale ○ 1 consorzio autostradale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 11 Aziende del SSN ○ 27 Comuni ○ 13 enti privati in controllo pubblico ○ 10 enti pubblici (di cui un ente parco e 2 enti strumentali di un ente territoriale) ○ 2 Ministeri ○ 3 Province ○ 3 Regioni ○ 3 Università ○ 1 Scuola
Totale 212	Totale 6	Totale 28	Totale 73

Valutazione esiti quesiti blocco 2:

Dalle risposte emerge che la maggioranza dei soggetti pubblici che ha compilato il questionario non ha ricevuto segnalazioni anonime (si tratta di n.212/319, ovvero il 66%).

Gli enti che hanno ricevuto segnalazioni anonime le stanno gestendo principalmente come segnalazioni di *whistleblowing* (73 soggetti pari al 23%).

Solo 6 soggetti (2%) hanno dichiarato di aver archiviato le segnalazioni anonime ricevute e 28 (9%) di trattarle come segnalazioni ordinarie.

3. Condivisione del canale interno di segnalazione (art. 4, co. 4, d.lgs. n. 24/2023)

Nei casi in cui l'ente sia un Comune diverso dai capoluoghi di Provincia (cfr. art. 4, co. 4 d.lgs. n. 24/2023) o sia una pubblica amministrazione o un ente pubblico con meno di 50 dipendenti (cfr. indicazioni di ANAC nelle LLGG di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023) ci si è avvalsi della facoltà, prevista dal legislatore, di condividere il canale interno di segnalazione?

SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 Aziende del SSN ○ 38 Comuni ○ 1 Provincia ○ 13 Enti privati in controllo pubblico (di cui 2 società <i>in house</i>) ○ 21 Enti pubblici (di cui 3 enti strumentali regionali) ○ 1 Unione di Comuni ○ 2 Ministeri ○ 3 Regioni ○ 1 Università ○ 1 Scuola ○ 1 ASP ○ 1 consorzio autostradale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 19 Aziende del SSN ○ 102 Comuni ○ 39 Enti privati in controllo pubblico (di cui, 5 società <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 26 Enti pubblici (di cui 5 enti pubblici non economici, 1 ente parco regionale, 1 ufficio regionale del turismo, 1 Ente strumentale ad un Ente Territoriale, 1 ente regionale) ○ 1 consorzio di Comuni ○ 3 Ministeri ○ 11 Province ○ 11 Regioni ○ 3 Università ○ 8 Scuole ○ 6 ordini professionali
Totale 87	Totale 232

Se pure l'ente non si è avvalso della facoltà di condividere il canale interno di segnalazione, ha comunque intenzione di avvalersene in un prossimo futuro?

SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 24 Comuni ○ 6 Enti pubblici (di cui 2 enti pubblici non economici, 1 ente parco regionale) ○ 1 Provincia ○ 1 Regione ○ 1 Università ○ 3 Scuole ○ 3 ordini professionali ○ 1 consorzio di Comuni 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 19 Aziende del SSN ○ 78 Comuni ○ 39 Enti privati in controllo pubblico (di cui 3 società <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 20 Enti pubblici (di cui 1 ufficio regionale del turismo, 2 enti pubblici non economici, 1 ente regionale, 1 ente strumentale ad un ente territoriale) ○ 3 Ministeri ○ 10 Province ○ 10 Regioni ○ 2 Università ○ 4 Scuole

	○ 4 ordini professionali
Totale 40	Totale 192

In che tempi si pensa di avviare tale condivisione?	
Meno di sei mesi	Più di sei mesi
<ul style="list-style-type: none"> ○ 8 Comuni ○ 3 Enti pubblici (di cui un ente pubblico non economico) ○ 1 Regione ○ 1 Consorzio di Comuni ○ 1 Scuola ○ 2 ordini professionali 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 16 Comuni ○ 3 enti pubblici (di cui 1 ente parco regionale) ○ 1 Provincia ○ 1 Università ○ 2 Scuole ○ 1 ordine professionale
Totale 16	Totale 24

Valutazione esiti quesiti blocco 3:

A questa domanda hanno risposto tutti i soggetti pubblici e non solo quelli che hanno i requisiti di legge per condividere il canale (Comuni diversi da capoluoghi di Provincia ed enti pubblici con meno di 50 dipendenti (indicazione contenuta nelle Linee guida ANAC di cui alla delibera 311/2023). Alcuni dei rispondenti, infatti, non posseggono i requisiti di legge per la condivisione, come ad esempio la Regione e il Ministero.

Con specifico riferimento ai Comuni, per utilizzare almeno parzialmente il dato, si può supporre, anche se con un margine di errore, che i 140 Comuni rispondenti al quesito non siano capoluoghi di Provincia e che quindi possano condividere il canale in base alle previsioni del d.lgs. n. 24/2023, art 4, co.4.

Partendo da questa premessa, l'analisi di tali dati ha messo in luce che solo 38 su 140 Comuni, pari al 27% del totale, si sono avvalsi della condivisione. Il 73% (n. 102) invece non ha condiviso il canale e il 76% di questi soggetti non ha nemmeno intenzione di avvalersi della condivisione in un prossimo futuro.

4. I segnalanti

Quali sono i soggetti da cui l'ente sta ricevendo segnalazioni?	
Da nessuno	Da soggetti diversi
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 9 Aziende del SSN ○ 129 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 1 Consorzio di Comuni ○ 46 Enti privati in controllo pubblico (di cui 4 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 43 Enti pubblici (di cui 4 enti regionali, 1 ufficio regionale per il turismo) ○ 1 Ministero ○ 8 Province ○ 7 Regioni ○ 3 Università ○ 7 Scuole ○ 7 ordini professionali 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 14 Aziende del SSN ○ 11 Comuni ○ 6 Enti privati in controllo pubblico (di cui 1 società <i>in house</i>) ○ 4 Enti pubblici (di cui 1 Ente strumentale ad un Ente Territoriale) ○ 4 Ministeri ○ 4 Province ○ 7 Regioni ○ 1 Università ○ 1 Scuola ○ 1 Consorzio autostradale ○ 1 ASP
Totale 265	Totale 54

Negli enti che hanno avuto segnalazioni, quali sono i soggetti che le hanno fatte?			
Dipendenti della propria organizzazione	Lavoratori autonomi/liberi professionisti/consulenti che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente	Volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'ente	Azionisti (persone fisiche)
<ul style="list-style-type: none"> ○ 14 Aziende del SSN ○ 9 Comuni ○ 6 Enti privati in controllo pubblico (di cui 1 <i>in house</i>) ○ 4 enti pubblici (di cui 1 ente strumentale di ente territoriale) ○ 4 Ministeri ○ 4 Province ○ 6 Regioni ○ 1 Università ○ 1 Scuola ○ 1 ASP ○ 1 Consorzio autostradale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 Aziende del SSN ○ 4 Comuni ○ 1 Università ○ 1 Regione ○ 1 ASP ○ 1 Ente privato in controllo pubblico ○ 1 ente pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Azienda del SSN ○ 2 Comuni ○ 1 Scuola ○ 1 ASP ○ 2 Enti pubblici ○ 1 Università 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ASP
Totale 51	Totale 12	Totale 8	Totale 1

Valutazione esiti quesiti blocco 4:

Su 319 amministrazioni rispondenti, solo 54 hanno dichiarato di aver ricevuto segnalazioni *whistleblowing* (17%) da soggetti diversi, e in maggioranza si tratta di Aziende del SSN (n. 14) e Comuni (n.11).

I soggetti, invece, che hanno precisato di non aver ricevuto segnalazioni da alcun soggetto sono 265.

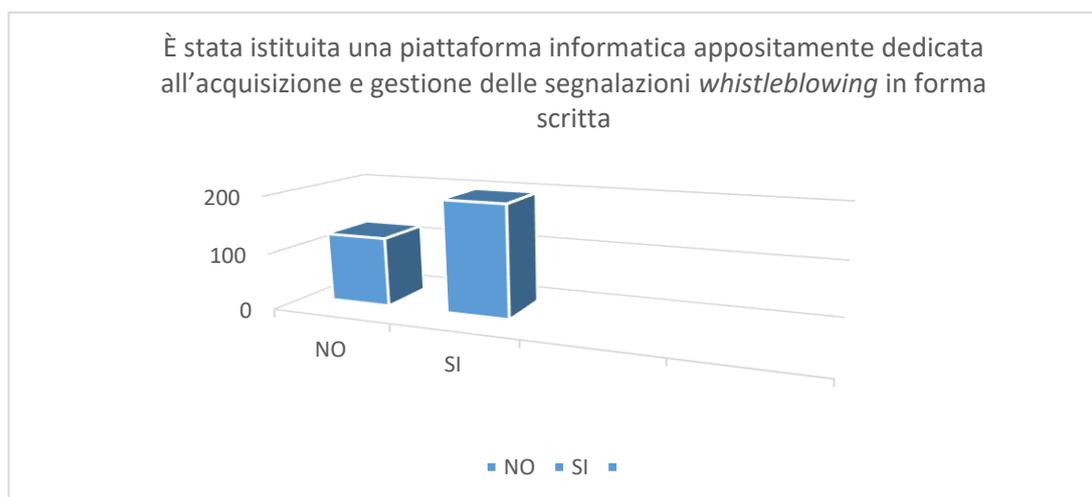
In ogni caso, i segnalanti indicati sono:

- prevalentemente dipendenti della stessa amministrazione (n. 51, ovvero il 71 %);
- solo n. 12 segnalanti (17%) sono lavoratori autonomi/liberi professionisti/consulenti che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente;
- n. 8 segnalanti (11%) sono volontari e tirocinanti che prestano la propria attività presso l'ente;
- solo in 1 caso si è trattato di un segnalante che riveste il ruolo di azionista in una ASP.

Questi dati mostrano da un lato che l'istituto del *whistleblowing* è ancora poco utilizzato (solo 54 pubbliche amministrazioni su 319 hanno avuto segnalazioni), dall'altro che le poche segnalazioni ricevute provengono, nella maggioranza dei casi, dai dipendenti delle stesse pubbliche amministrazioni.

5. Modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta

È stata istituita una piattaforma informatica appositamente dedicata all'acquisizione e gestione delle segnalazioni <i>whistleblowing</i> in forma scritta?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 15 Aziende del SSN ○ 77 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 44 Enti privati in controllo pubblico (di cui 5 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 29 Enti pubblici (di cui 4 enti regionali e 1 Ufficio regionale del turismo) ○ 11 Province ○ 11 Regioni ○ 2 Università ○ 1 Scuola ○ 2 ordini professionali ○ 1 ASP 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 8 Aziende del SSN ○ 63 Comuni ○ 1 Consorzio tra Comuni ○ 8 Enti privati in controllo pubblico ○ 18 Enti pubblici ○ 5 Ministeri ○ 1 Provincia ○ 3 Regioni ○ 2 Università ○ 7 Scuole ○ 5 ordini professionali ○ 1 consorzio autostradale
Totale 197(62%)	Totale 122 (38%)



Quale è la piattaforma adottata	
URL	
L'analisi delle URL indicate ha rilevato che nella quasi totalità dei casi le amministrazioni utilizzano la piattaforma messa a disposizione da <i>Transparency International Italia</i> . Si tratta di una piattaforma realizzata grazie al software <i>GlobaLeaks</i> , soluzione di <i>whistleblowing</i> digitale libera e open source.	

La piattaforma informatica adottata:					
È stata acquisita in forma di servizio cloud (SaaS) o installata sulle proprie infrastrutture informatiche	È specificamente progettata per gestire segnalazioni di wb	Cifra sia i dati in transito (es: https) che i dati a riposo (es: filesystem, database)	Applica autenticazione a fattori multipli	Prevede specifiche funzionalità per agevolare l'applicazione dei requisiti di <i>privacy</i> (es: <i>informativa privacy, policy retention</i>)	Prevede funzionalità per la gestione del processo di lavorazione della segnalazione
<ul style="list-style-type: none"> ○ 153 acquisita in forma di servizio cloud ○ 44 installata sulle proprie infrastrutture informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 197 (totalità di chi ha istituito la piattaforma) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 176 sì ○ 21 no 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 142 sì ○ 55 no 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 185 sì ○ 12 no 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 176 sì ○ 21 no
Totale 197 (si tratta di tutti i soggetti che hanno istituito la piattaforma)	Totale 197	Totale 197	Totale 197	Totale 197	Totale 197

Con quali altre delle seguenti modalità - accompagnate da misure di sicurezza aggiuntive - possono essere presentate le segnalazioni in forma scritta?	
PEC	<ul style="list-style-type: none"> ○ 213 no- 67% ○ 106 si- 33%
PEO	<ul style="list-style-type: none"> ○ 189 no- 59% ○ 130 si- 41 %
RACCOMANDATA	<ul style="list-style-type: none"> ○ 191 no- 60% ○ 128 si - 40%
POSTA ORDINARIA	<ul style="list-style-type: none"> ○ 190 no - 60% ○ 129 si- 40%
CONSEGNA DIRETTA ALL'UFFICIO PROTOCOLLO	<ul style="list-style-type: none"> ○ 200 no- 63% ○ 119 si- 37%
ALTRO	<p>Solo 66 soggetti del settore pubblico hanno indicato altre modalità.</p> <p>Soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 6 Aziende del SSN ○ 20 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 1 consorzio di Comuni ○ 14 enti privati in controllo pubblico ○ 1 società partecipata ○ 10 enti pubblici (di cui 2 enti regionali) ○ 4 Province ○ 5 Regioni ○ 2 Università ○ 2 ordini professionali

	<p>L'analisi delle risposte aperte ha evidenziato che in molti casi è stata prevista la possibilità per il segnalante di incontrare direttamente, in modo riservato, il RPCT che poi predispone un verbale o trasferisce in piattaforma la segnalazione.</p> <p>Inoltre, sono stati considerati: il canale telefonico senza registrazione, un indirizzo e-mail visibile al solo RPCT, un cellulare o un numero telefonico dedicato, una cassetta dei suggerimenti interna all'ente.</p>
--	---

Sono stati previsti accorgimenti atti a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione, come:

Protocollazione riservata	Busta chiusa e protocollazione riservata	Raccolta segnalazioni in registro riservato e separato	Misure di sicurezza aggiuntive con riferimento alla casella di posta elettronica ordinaria o certificata	Altri accorgimenti
<ul style="list-style-type: none"> ○ 187 sì (59%) ○ 132 no (41%) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 147 sì (46%) ○ 172 no (54%) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 126 sì (39%) ○ 193 no (61%) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 35 sì (11%) ○ 284 no (89%) 	<p>25 sì (8%)</p> <p>Tra gli accorgimenti ulteriori si è previsto di:</p> <p>1) conservare in partizione disco cifrata e protetta da password ogni documento istruttorio (compresi appunti, materiale di studio etc.);</p> <p>2) conservare la documentazione cartacea in cassaforte e limitare l'accesso ai locali nei quali viene conservata la documentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 294 no (92%)

Motivazione della modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta diverse dalla piattaforma informatica

<p>Piattaforma informatica in corso di costituzione ma non ancora completata</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ 6 Comuni ○ 2 enti privati in controllo pubblico ○ 2 ordini professionali ○ 6 enti pubblici (di cui 1 ente strumentale ad ente territoriale) ○ 7 Aziende del SSN ○ 1 Ministero ○ 1 Provincia 	<p>Totale 25</p>
--	---	------------------

Mancata istituzione di una piattaforma informatica	<ul style="list-style-type: none"> ○ 10 Comuni ○ 1 ente privato in controllo pubblico ○ 3 Scuole ○ 1 consorzio autostradale ○ 1 Regione ○ 1 Università ○ 1 ente pubblico 	Totale 18
Difficoltà tecniche per attivare la piattaforma informatica	<ul style="list-style-type: none"> ○ 6 Comuni ○ 1 ente pubblico non economico ○ 1 ente privato in controllo pubblico 	Totale 8
Risorse economiche insufficienti per attivare la piattaforma informatica sia autonomamente che ricorrendo a fornitori esterni cui affidarsi per l'attivazione informatica	<ul style="list-style-type: none"> ○ 6 Comuni ○ 3 enti pubblici ○ 2 enti privati in controllo pubblico ○ 1 Azienda del SSN 	Totale 12
Esiguità/assenza di personale specializzato da dedicare alla gestione della piattaforma	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Ministeri ○ 9 Comuni ○ 3 enti pubblici ○ 1 Regione ○ 1 Università ○ 1 Scuola 	Totale 17
Altro	<p>Soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 24 enti privati in controllo pubblico (di cui 3 <i>in house</i>) ○ 3 ordini professionali ○ 1 società partecipata ○ 2 Autorità Amministrative Indipendenti ○ 7 Aziende del SSN ○ 24 Comuni ○ 13 enti pubblici (di cui 3 enti regionali) ○ 1 Ministero ○ 2 Province ○ 9 Regioni ○ 2 Università <p>Principali risposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ garantire accesso a soggetti privi di mezzi informatici (<i>più di un soggetto</i>) ○ agevolare segnalanti che potrebbero riscontrare una non semplicità di utilizzo o non saper utilizzare lo strumento per carenza di conoscenza informatiche (<i>più di un soggetto</i>) ○ adeguamento normativo ○ ampliare i metodi di segnalazione e garantire agli interessati ogni forma di segnalazione (<i>più di un soggetto</i>) ○ per ipotesi di problemi tecnici/malfunzionamento piattaforma (<i>più di un soggetto</i>) ○ era previsto prima dell'attivazione della piattaforma che, comunque, 	<p>Totale 88</p> <p>CIRCA 55 soggetti prevedono le ulteriori modalità IN AGGIUNTA ALLA PIATTAFORMA o nella risposta hanno precisato che non si prevedono modalità di segnalazione scritta diverse dalla piattaforma</p>

	<p>viene presentata come canale privilegiato</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ è una possibilità prevista dal d.lgs. n. 24/2023 e dalle LLGG ANAC ○ scarsa sensibilità dirigenziale per cui il personale non è stato formato ed educato a questa modalità 	
Non si ricevono segnalazioni	<ul style="list-style-type: none"> ○ 79 Comuni ○ 19 enti pubblici (di cui 1 ente regionale ed 1 ente strumentale ente territoriale e 1 ente parco regionale) ○ 1 Ministero ○ 9 Province ○ 3 Regioni ○ 23 enti privati in controllo pubblico ○ 4 Scuole ○ 2 ordini professionali ○ 9 Aziende del SSN ○ 1 Consorzio di Comuni ○ 1 Unione di Comuni 	Totale 151

In assenza di piattaforma informatica, come viene mantenuta l'interlocuzione con il segnalante prevista all'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023?

Modalità

8 Aziende del SSN:

- tramite procedimento cartolare riservato
- nessuna interlocuzione attesa l'assenza di segnalazioni
- in passato i contatti sono avvenuti tramite mail e telefono privato del segnalante
- con le stesse modalità con cui è stata presentata la segnalazione salvo diversa indicazione del segnalante
- con un registro
- e-mail ad esclusivo accesso del RPCT
- il segnalante viene contattato da RPCT in modo diretto

50 Comuni:

- con e-mail (*più di un soggetto*)
- non si tengono né è previsto o non ci sono stati casi (*più di un soggetto*)
- confronti orali
- PEC (*più di un soggetto*)
- mediante fissazione di appuntamenti in presenza
- per telefono (*più di un soggetto*)
- nessuna interlocuzione attesa l'assenza di segnalazioni (*più di un soggetto*)
- direttamente dal RPCT (*più di un soggetto*)
- contatto riservato tra il segnalante e l'incaricato alla ricezione delle segnalazioni
- si mantengono le interlocuzioni con la persona segnalante richiedendo a quest'ultima, se necessario, integrazioni
- in forma cartacea attraverso canali postali, quale raccomandata o con consegna presso l'ufficio comunale (*più soggetti*)
- eventuale pubblicazione provvedimenti conseguenti
- solo in modalità informatica o con Piattaforma in fase di progettazione
- attraverso interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili della struttura
- tramite sportello
- tramite ANAC.

8 enti privati in controllo pubblico:

- è stato predisposto un modulo per la presentazione delle segnalazioni nel quale viene richiesto al segnalante di indicare i recapiti ai quali può essere contattato
- il segnalante scrive ad una azienda esterna che garantisce la riservatezza, analizza le segnalazioni e, in forma anonima, passa le informazioni all'azienda
- attraverso interlocuzione diretta tra RPCT e segnalante, dopo ricezione della segnalazione con incontri riservati (*più di un soggetto*)
- colloqui telefonici o mail
- utilizzando lo stesso canale adottato per l'invio della segnalazione
- inoltro della segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza

16 enti pubblici:

- Comunicazione sulla mail riservata
- attraverso la piattaforma informatica istituita o che si sta istituendo
- con l'invio della segnalazione ad ANAC
- il canale di segnalazione interna è imposto a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, tramite il ricorso a strumenti di crittografia
- interlocuzione assolutamente riservata tramite la posta ordinaria appositamente dedicata in quanto è accessibile unicamente dal RPCT.
- è compito del RPCT mantenere l'interlocuzione con il segnalante garantendone la riservatezza.
- tramite il DPO
- con PEC (alcuni hanno precisato senza anonimato)
- con PEO
- nessuna interlocuzione attesa l'assenza di segnalazioni (*più di un soggetto*)
- protocollazione riservata con consegna a mano del testo delle Comunicazioni che riguardano il segnalante e con il segnalante

5 Ministeri:

- invio via PEC, alcuni con specifica che è riservata
- con corrispondenza riservata
- con PEO
- non viene mantenuta interlocuzione e si ha paura che le segnalazioni verso il dirigente vengano lette dal Dirigente medesimo, tralasciando ogni aspetto di riservatezza.

1 Provincia:

- via e-mail

3 Regioni:

- assoluto anonimato (nessuna segnalazione ad oggi)
- con mail
- con le stesse forme per la presentazione

2 Università:

- tramite responsabile ufficio
- mediante i recapiti indicati dal segnalante o dal facilitatore all'interno dell'Atto di segnalazione interna

7 Scuole:

- l'interlocuzione è gestita direttamente dal RPCT-Ufficio Scolastico Regionale
- mediante mail
- nessuna interlocuzione attesa l'assenza di segnalazioni
- con un registro

1 Consorzio di Comuni:

- attraverso Comunicazioni riservate

1 consorzio autostradale:

- non si prevede interlocuzione

4 ordini professionali:

- tramite mail criptate
- mediante telefono
- con il RPCT
- incontro diretto
- nessuna interlocuzione attesa l'assenza di segnalazioni

Alcune segnalazioni stanno pervenendo tramite canali diversi da quelli appositamente indicati dall'amministrazione/ente per la ricezione delle segnalazioni *whistleblowing*?

SI	NO
Totale 22	Totale 297
<ul style="list-style-type: none"> o 6 Comuni o 1 Ministero o 1 Provincia o 3 Regioni o 2 enti pubblici o 4 enti privati in controllo pubblico o 4 Aziende del SSN o 1 consorzio stradale 	

Come si sta procedendo rispetto alle segnalazioni che stanno pervenendo tramite canali diversi da quelli appositamente indicati dall'amministrazione/ente

Archiviazione	Invito ad usare canale giusto	Trasmissione diretta al soggetto deputato alla gestione delle stesse all'interno dell'ente
<ul style="list-style-type: none"> o 2 Comuni o 1 consorzio autostradale o 1 Azienda del SSN 	<ul style="list-style-type: none"> o 1 Comune o 2 Regioni o 1 ente pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> o 3 Comuni o 1 Regione o 1 Ministero o 1 Provincia o 1 ente pubblico o 4 enti privati in controllo pubblico o 3 Aziende del SSN
Totale 4	Totale 4	Totale 14

Valutazioni esiti quesiti blocco 5:

Il 62% dei soggetti del settore pubblico che ha partecipato alla rilevazione ha istituito una piattaforma informatica appositamente dedicata all'acquisizione e gestione delle segnalazioni *whistleblowing* in forma scritta.

Il 38% non ha invece istituito la piattaforma. Tale dato ricomprende anche enti di grandi dimensioni che potrebbero istituire più agevolmente una piattaforma informatica in ragione della disponibilità di personale impiegato e delle risorse necessarie.

A tal proposito, si rammenta che, secondo l'ANAC, le procedure informatizzate assicurano il più elevato livello di tutela in termini di riservatezza ai segnalanti ed agli altri soggetti tutelati.

La maggioranza dei soggetti del settore pubblico che dispone di una piattaforma ha dichiarato di utilizzare quella messa a disposizione da *Transparency International Italia* realizzata con il software *GlobaLeaks*, libera e *open source*.

Rispetto alle caratteristiche della piattaforma in uso, si evidenzia che essa è - nella maggior parte dei casi - acquisita in forma di servizio *cloud*, è specificamente progettata per gestire segnalazioni di *whistleblowing*, e nell' 89% dei casi cifra sia i dati in transito che i dati a riposo.

Quanto alle altre modalità, diverse dalla piattaforma, con cui le amministrazioni consentono di presentare le segnalazioni in forma scritta, sul totale dei 319 soggetti del settore pubblico rispondenti:

- il 33% (n. 106 soggetti) prevede la PEC;
- il 41% (n. 130 soggetti) la PEO;
- il 40% (n. 128 soggetti) la raccomandata;
- sempre il 40% (n. 129 soggetti) la posta ordinaria;
- il 37% (n. 119 soggetti) la consegna diretta all'ufficio protocollo.

Con riguardo invece agli accorgimenti atti a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione, si è rilevato che rispetto ai 319 rispondenti:

- il 59% ha previsto la protocollazione riservata;
- il 46 % la busta chiusa e protocollazione riservata;
- il 39% la raccolta delle segnalazioni in registro riservato e separato;

Tra gli altri accorgimenti adottati, si rileva la conservazione in partizione disco cifrata e protetta da password di ogni documento istruttorio (compresi appunti, materiale di studio, etc.), la conservazione della documentazione cartacea in cassaforte e limitazioni all'accesso ai locali nei quali viene conservata la documentazione.

Rispetto ai soggetti che hanno dichiarato di utilizzare la PEC (n. 106) o la PEO (n. 130), solo l'11% (pari a 35 soggetti rispondenti) ha previsto misure di sicurezza aggiuntive con riferimento alla casella di posta elettronica ordinaria o certificata.

Quanto alla motivazione circa la previsione di modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta diverse dalla piattaforma informatica emerge che:

- 25 soggetti (6 Comuni, 2 enti privati in controllo pubblico, 2 ordini professionali, 6 enti pubblici, 7 Aziende del SSN, 1 Ministero, 1 Provincia) hanno dichiarato che la Piattaforma informatica è in corso di istituzione ma non ancora completata;
- 18 soggetti (10 Comuni, 1 ente privato in controllo pubblico, 3 Scuole, 1 consorzio autostradale, 1 Regione, 1 Università, 1 ente pubblico) hanno dichiarato che non è stata istituita;
- 17 soggetti (2 Ministeri, 9 Comuni, 3 enti pubblici, 1 Regione, 1 Università, 1 Scuola) hanno precisato che è esiguo o assente il personale specializzato da dedicare alla gestione della piattaforma.

Un numero più ridotto di soggetti ha giustificato l'adozione di modalità diverse dalla Piattaforma indicando le seguenti motivazioni:

- le difficoltà tecniche per attivare la piattaforma informatica (n. 8 soggetti, di cui 6 Comuni, 1 ente pubblico non economico, 1 ente privato in controllo pubblico).
- le risorse economiche insufficienti per attivare la piattaforma sia autonomamente che ricorrendo a fornitori esterni cui affidarsi per l'attivazione della piattaforma informatica (n. 12 soggetti di cui 6 Comuni, 3 enti pubblici, 2 enti privati in controllo pubblico, 1 Azienda del SSN).

Dall'analisi emerge quindi che vi sono anche enti di grandi dimensioni tra i soggetti che non hanno istituito la piattaforma e che hanno giustificato la mancata istituzione della stessa richiamando l'esiguità o l'assenza di personale specializzato.

Si rappresenta poi che 88 soggetti (27,5 %) - 24 enti privati in controllo pubblico (di cui 3 *in house*), 3 ordini professionali, 1 società partecipata, 2 Autorità Amministrative indipendenti, 7 Aziende del SSN, 24 Comuni, 13 enti pubblici (di cui 3 enti regionali), 1 Ministero, 2 Province, 9 Regioni, 2 Università - hanno indicato altre ragioni, che sono per lo più le seguenti:

- agevolare e garantire l'accesso alle segnalazioni anche a soggetti privi di mezzi informatici o che potrebbero avere difficoltà nell'utilizzo della piattaforma per carenza di conoscenze informatiche;
- tener conto dell'adeguamento normativo;
- ampliare i metodi di segnalazione e garantire agli interessati ogni forma possibile di segnalazione;
- far fronte a ipotesi di problemi tecnici/malfunzionamento della piattaforma (*più di un soggetto*).

Si precisa che alcuni soggetti hanno chiarito che la piattaforma costituisce l'unica modalità di segnalazione in forma scritta; altri, invece, hanno specificato di aver previsto modalità alternative e sostitutive della piattaforma; altri ancora hanno rappresentato di aver adottato modalità aggiuntive rispetto alla piattaforma al fine, ad esempio, di far fronte ad eventuali problemi tecnici, alla carenza di strumenti informatici e, in generale, per ampliare i mezzi di segnalazione a tutela dell'interessato. Da ultimo si segnala che un numero elevato di soggetti (n. 151) pari al 47 % del totale dei rispondenti ha dichiarato di aver previsto modalità diverse dalla piattaforma perché non riceve segnalazioni. Si tratta per lo più di Comuni (n. 79 e 1 Unione di Comuni e 1 consorzio di Comuni), enti privati in controllo pubblico (n. 23) ed enti pubblici (n. 19). Poi vi sono 9 Aziende del SSN, 4 Scuole e anche 2 ordini professionali.

Anche sotto questo profilo è emerso che nell'ambito dei soggetti che hanno dichiarato di non ricevere segnalazioni vi sono anche enti di grandi dimensioni.

Con riferimento poi alla domanda circa il modo con cui, in assenza di piattaforma informatica, viene mantenuta l'interlocuzione con il segnalante prevista all'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023 dall'analisi delle risposte emerge che:

- la maggior parte dei soggetti ha dichiarato che le interlocuzioni avvengono principalmente via PEC, PEO o mail appositamente riservata o criptata, per telefono o tramite rapporto diretto con il RPCT che valuta la fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione, o con il soggetto da questo incaricato o con confronti orali, anche mediante fissazione di appuntamenti in presenza preventivamente calendarizzati. Si tratta in particolare di Ministeri e Comuni, ma anche Regioni, una Provincia, enti pubblici e un ordine professionale.
- Altri usano un procedimento cartolare riservato (1 Azienda del SSN), i recapiti che il segnalante indica nell'ambito del modulo messo a disposizione sul sito internet aziendale (1 ente privato in controllo pubblico, 1 Università) o le stesse modalità con cui è stata presentata la segnalazione salvo diversa indicazione del segnalante (1 Azienda del SSN, 1 Regione, 1 ente privato in controllo pubblico). È prevista anche la consegna presso l'ufficio comunale o un contatto riservato tra il segnalante e l'incaricato alla ricezione delle segnalazioni.
- Infine, alcuni - 1 consorzio autostradale, diversi Comuni, Scuole e anche 1 Ministero - hanno dichiarato di non aver previsto alcuna interlocuzione.

Nell'ambito di tali dati, sicuramente il più significativo è la mancata previsione di una interlocuzione con il segnalante.

Quanto al canale da cui stanno pervenendo le segnalazioni, la maggioranza (297 soggetti, pari al 93%) ha dichiarato che le stesse stanno giungendo tramite il/i canale/i appositamente indicati dall'amministrazione/ente per la ricezione delle segnalazioni *whistleblowing*.

Solo n. 22 soggetti (7%) (tra questi vi sono 6 Comuni, 1 Ministero, 1 Provincia, 3 Regioni, 2 enti pubblici, 4 enti privati in controllo pubblico, 4 Aziende del SSN, 1 consorzio autostradale) hanno infatti dichiarato che alcune segnalazioni stanno arrivando tramite canali diversi.

In ogni caso nell'ambito di questi n. 22 soggetti, la maggioranza (n. 13) sta trasmettendo le segnalazioni direttamente al soggetto deputato alla gestione delle stesse all'interno dell'ente.

I restanti stanno archiviando tali segnalazioni o stanno invitando il soggetto ad usare il canale giusto.

6. Tempistiche di gestione delle segnalazioni

Si stanno riscontrando problematiche sui tempi di gestione delle segnalazioni?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 Comuni ○ 4 enti pubblici (di cui 1 ente strumentale regionale) ○ 1 Provincia ○ 2 Regioni ○ 1 ente privato in controllo pubblico ○ 1 Azienda del SSN ○ 1 consorzio autostradale 	
Totale 17	Totale 302

Quali sono le ragioni delle problematiche sui tempi di gestione delle segnalazioni?			
Numero elevato di segnalazioni cui dare seguito che impone una gestione delle stesse secondo un ordine di priorità. Pertanto non tutte le segnalazioni possono essere gestite nei termini	Complessità delle valutazioni e verifiche da svolgere per valutare l'ammissibilità della segnalazione e la sussistenza dei fatti/illeciti segnalati	Problemi tecnici legati all'istituzione e/o utilizzo della piattaforma informatica - laddove prevista - la cui definizione ha determinato un ritardo nella gestione delle segnalazioni	Altro
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Comuni 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Comune ○ 2 Regioni ○ 1 Provincia ○ 1 ente pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Comune ○ 1 ente pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 Comuni ○ 2 enti pubblici (di cui 1 ente strumentale della Regione) ○ 1 ente privato in controllo pubblico ○ 1 Azienda del SSN ○ 1 consorzio autostradale <p>hanno segnalato le seguenti problematiche:</p> <p>-Il problema è la gestione della segnalazione e l'invio di avviso entro 7 gg da parte di RPCT quando</p>

			temporaneamente assente (malattia o ferie) - carenza di personale dedicato all'attività - mancanza di competenze specifiche - ritardi da parte degli uffici ai quali viene richiesto di effettuare gli accertamenti di competenza sui fatti segnalati - possibili difficoltà per la gestione di un canale condiviso tra Regione ed enti strumentali
Totale 2	Totale 5	Totale 2	Totale 8

Valutazione esiti quesiti blocco 6:

Nell'ambito dei soggetti del settore pubblico che hanno compilato il questionario la maggioranza ossia il 94 % (n. 302 soggetti) non sta riscontrando problematiche sui tempi di gestione delle segnalazioni. Circa il 5 % (n. 17 soggetti), prevalentemente Comuni, ha dichiarato invece di avere problematiche dovute per lo più alla complessità delle valutazioni e delle verifiche da svolgere per valutare l'ammissibilità della segnalazione e la sussistenza dei fatti/illeciti segnalati oppure, ad esempio, dovute alla carenza di personale dedicato all'attività, a ritardi da parte degli uffici ai quali viene richiesto di effettuare gli accertamenti di competenza sui fatti segnalati, o alla difficoltà di rispettare i tempi in caso di assenza del RPCT.

Nel complesso emerge quindi che sono pochi i soggetti che riscontrano difficoltà.

7. Segnalazioni orali

È stata prevista, oltre alla possibilità di effettuare una segnalazione in forma scritta, la possibilità di effettuare una segnalazione orale?		
SI	SI INTENDE PREVEDERE	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 28 Comuni ○ 39 enti privati in controllo pubblico (di cui 3 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 22 enti pubblici ○ 4 Province ○ 10 Regioni ○ 1 ordine professionale ○ 1 Ministero ○ 15 Aziende del SSN 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 ordini professionali ○ 1 ente privato in controllo pubblico (società <i>in house</i>) ○ 4 enti pubblici ○ 2 Scuole ○ 2 Università ○ 2 Regioni ○ 2 Province ○ 11 Comuni ○ 2 Aziende del SSN ○ 2 Autorità amministrative indipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 101 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 1 consorzio di Comuni ○ 4 Ministeri ○ 6 Province ○ 2 Regioni ○ 2 Università ○ 21 enti pubblici (ivi inclusi 3 enti strumentali, 1 ente parco regionale e 1 ufficio regionale turismo) ○ 6 Aziende del SSN ○ 7 Scuole ○ 11 enti privati in controllo pubblico (di cui 1 <i>in house</i>) ○ 2 ordini professionali ○ 1 consorzio autostradale ○ 1 ASP
Totale 121	Totale 32	Totale 166

Quali sono le modalità attraverso le quali può essere effettuata una segnalazione orale, in modo tale da garantire la riservatezza del segnalante e del contenuto della segnalazione?	
Attivazione di una linea telefonica gratuita dedicata con un operatore autorizzato che acquisisce la segnalazione e la registra	Totale 11 soggetti di cui <ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti privati in controllo pubblico ○ 1 Provincia ○ 2 Regioni ○ 2 Comuni ○ 1 Azienda del SSN 2 enti pubblici
Attivazione di una linea telefonica gratuita dedicata per la ricezione di segnalazioni sotto forma di messaggi vocali attraverso un sistema di segreteria	Totale 9 soggetti di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti privati in controllo pubblico ○ 1 Comune ○ 2 Aziende del SSN 1 ente pubblico
Incontro diretto con il segnalante mediante individuazione di una sede riservata, eventualmente esterna alla sede dell'amministrazione/ente	Totale 92 soggetti di cui <ul style="list-style-type: none"> ○ 28 Comuni ○ 1 Università ○ 4 Regioni ○ 2 Province ○ 1 Ministero ○ 15 enti pubblici ○ 25 enti privati in controllo pubblico (di cui 3 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 9 Aziende del SSN ○ 5 ordini professionali 1 Scuola
Altro	Totale 33 soggetti di cui <p>1 Università: Registrazione vocale tramite piattaforma e Incontro diretto con il segnalante e l'RPCT;</p> <p>4 Regioni: -incontro diretto e linea telefonica con RPCT -linea telefonica gratuita dedicata, con operatore virtuale che guida il segnalante, acquisisce la segnalazione e la trascrive; -messaggio vocale su piattaforma con voce distorta</p> <p>2 Province: -contatti telefonici o via mail con RPCT onde prendere appuntamento; -linea telefonica riservata per fissare incontro riservato con RPCT.</p> <p>7 enti pubblici (di cui solo 3 hanno risposto): -contatti/incontro diretto con RPCT -funzionalità integrata nella piattaforma informatica con mascheramento voce; -numero telefonico dedicato</p> <p>8 enti privati in controllo pubblico (di cui 1 società <i>in house</i>): -casella vocale su piattaforma -contatto telefonico RPCT e segreteria del numero. - verbalizzazione della segnalazione -incontro diretto (<i>tutte le in house hanno fornito questa risposta</i>)</p>

	<p>5 Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontro diretto RPCT e segnalante e caricamento segnalazione nel canale informatico - mediante piattaforma informatica - gestione audio - segnalazione vocale tramite <i>GlobaLeaks</i> - in fase di definizione <p>4 Aziende del SSN</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea telefonica gratuita, esistente e diretta del RPCT con possibilità di incontro presso l'ufficio del RPCT - Attivazione di una linea telefonica dedicata per la ricezione di segnalazioni sotto forma di messaggi vocali attraverso un sistema di segreteria/registrazione; - incontro diretto <p>2 Autorità amministrative indipendenti Stanno valutando</p>
--	--

Una volta ricevuta la segnalazione orale, si è ritenuto opportuno tracciarla?			
SI		NO	
Totale 87		Totale 34	
		1 Regione 1 Provincia 12 enti pubblici 6 enti privati in controllo pubblico (di cui 1 <i>in house</i>) 10 Comuni 3 Aziende del SSN 1 ordine professionale	
In quale modo viene tracciata la segnalazione orale?			
Il contenuto è stato inserito nella piattaforma informatica (ove istituita)	Il contenuto è stato trascritto in apposito registro separato e riservato	Il contenuto è stato riportato in un verbale	Altro
Totale 31	Totale 8	Totale 36	Totale 12 1 Regione 6 Aziende del SSN: <ul style="list-style-type: none"> - contenuto in un verbale e annotato in un registro; - compilazione di un format che va inviato al RPCT mediante casella di posta elettronica dedicata; - trasposizione contenuti in piattaforma <i>whistleblowing</i> - registrazione telefonica conservata in una cartella - registrazione in un verbale 2 Comuni: <ul style="list-style-type: none"> - protocollo riservato

			<ul style="list-style-type: none"> - registrazione su un dispositivo inidoneo alla conservazione e all'ascolto o in verbale 2 enti privati in controllo pubblico: - registro separato e riservato e verbale 1 ente pubblico: - nessuna segnalazione orale
TOTALE COMPLESSIVO 87			

Rispetto alle modalità organizzative per consentire la segnalazione orale, si è stabilito o si intende stabilire che:			
Le segnalazioni orali possono essere acquisite in tutti i giorni lavorativi e senza limitazioni orarie	Le segnalazioni orali possono essere acquisite solo in determinate giornate lavorative senza limitazioni orarie	Le segnalazioni orali possono essere acquisite solo in determinate giornate lavorative e fasce orarie	Non è previsto nulla
Totale 46	Totale 4	Totale 25	Totale 78
TOTALE 153			

Laddove prevista, la modalità di segnalazione orale è preferita dai segnalanti rispetto alla forma scritta?	
SI	NO
Totale 12	Totale 109
TOTALE COMPLESSIVO 121	

Valutazione esiti quesiti blocco 7:

Dall'analisi è emerso che circa il 41 % dei rispondenti (n. 121 soggetti) ha previsto la possibilità di effettuare segnalazioni, oltre che in forma scritta, anche in forma orale. La maggioranza di tali soggetti (n. 109) ritiene però che la segnalazione orale non risulti preferita dai segnalanti rispetto alla forma scritta.

A ciò si aggiunge che l'11 % (n. 33 soggetti) ha dichiarato che, pur non avendo ancora previsto la possibilità di effettuare segnalazioni orali, intende comunque prevederla in futuro.

Si può quindi ritenere che la maggioranza dei rispondenti (n. 154) stia garantendo la possibilità di effettuare anche segnalazioni in forma orale.

È da evidenziare, tuttavia, che vi è ancora una buona percentuale di soggetti, il 52%, che ha dichiarato di non aver previsto la possibilità di fare segnalazioni orali. Tra questi soggetti, vi sono per lo più Comuni, ma anche 4 Ministeri (sui 5 che hanno compilato il questionario), 2 Regioni, 6 Province, 20 enti pubblici.

Nell'ambito dei soggetti che hanno previsto o intendono prevedere le segnalazioni anche orali, la maggioranza ha indicato l'incontro diretto con il segnalante in una sede riservata, eventualmente esterna a quella dell'amministrazione/ente, quale modalità per l'effettuazione delle segnalazioni orali in modo da garantire la riservatezza del segnalante e del contenuto della segnalazione. In particolare, l'incontro diretto in sede riservata risulta preferita da diverse tipologie di enti: da 28 Comuni, 25 enti privati in controllo pubblico e 15 enti pubblici, ma anche da 9 Aziende del SSN, 5 ordini professionali, 4 Regioni, 2 Province e 1 Ministero.

Un minor numero di enti, nell'ambito delle opzioni proposte, ha invece indicato l'attivazione di una linea telefonica gratuita dedicata, con un operatore autorizzato che acquisisce la segnalazione e la registra, e l'adozione di un sistema di messaggistica vocale, attraverso un sistema di segreteria.

La preferenza per l'incontro diretto e l'attivazione di una linea telefonica gratuita e dedicata è confermata anche analizzando le risposte aperte fornite. In aggiunta a queste due modalità, tuttavia, si rappresenta che diversi enti (Università, Regioni, Comuni, enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico) hanno fatto riferimento anche all'uso della casella vocale su piattaforma.

In merito al tracciamento delle segnalazioni orali, la maggioranza, cioè n. 87 soggetti, ha dichiarato di tracciarle. Di questi, n. 36 trascrivendo il contenuto in un verbale e n. 31 inserendo il contenuto nella piattaforma informatica (ove istituita). Un numero più ristretto di soggetti ha previsto invece come modalità del tracciamento della segnalazione orale quella del registro separato e riservato.

Si segnala che comunque vi sono 34 soggetti (in particolare 12 enti pubblici, 6 enti privati in controllo pubblico, 10 Comuni) che invece hanno ritenuto non sia necessario tracciare il contenuto della segnalazione.

Rispetto alle modalità organizzative per consentire la segnalazione orale, nell'ambito dei 153 soggetti che hanno previsto o intendono prevedere le segnalazioni orali, la maggioranza (n. 78 soggetti) ha dichiarato di non aver definito nulla.

Si segnala infine che 46 soggetti hanno indicato che le segnalazioni orali possono essere acquisite in tutti i giorni lavorativi e senza limitazioni orarie, mentre 25 rispondenti hanno precisato che le segnalazioni orali possono essere acquisite solo in determinate giornate lavorative senza limitazioni orarie.

8. Formazione del personale

Sono state pianificate iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale per divulgare le finalità dell'istituto del <i>whistleblowing</i> e la procedura per il suo utilizzo?		
SI	SI STANNO PIANIFICANDO	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 41 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 7 Regioni ○ 1 Università ○ 4 Province ○ 19 enti pubblici (di cui 2 enti strumentali ed 1 ufficio regionale del turismo) ○ 36 enti privati in controllo pubblico (di cui 3 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 15 Aziende del SSN ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 3 Scuole ○ 2 ordini professionali 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 50 Comuni ○ 1 Consorzio di Comuni ○ 2 Ministeri ○ 8 Province ○ 6 Regioni ○ 3 Università ○ 16 enti pubblici ○ 12 enti privati in controllo pubblico (di cui 1 <i>in house</i>) ○ 2 Aziende del SSN ○ 3 ordini professionali ○ 2 Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 49 Comuni ○ 3 Ministeri ○ 1 Regione ○ 6 Aziende del SSN ○ 4 enti privati in controllo pubblico ○ 12 enti pubblici (incluso 1 ente parco regionale) ○ 3 Scuole ○ 2 ordini professionali ○ 1 consorzio autostradale ○ 1 ASP
Totale 132	Totale 105	Totale 82

È stato formato o si intende avviare la formazione del personale sulla gestione delle segnalazioni orali?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 10 Regioni ○ 1 Università 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 Regioni ○ 3 Università

<ul style="list-style-type: none"> ○ 6 Province ○ 1 Ministero ○ 16 enti pubblici ○ 25 enti privati in controllo pubblico (di cui 3 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 38 Comuni ○ 15 Aziende del SSN ○ 1 Autorità amministrativa indipendente ○ 2 Scuole ○ 3 ordini professionali 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 6 Province ○ 4 Ministeri ○ 31 enti pubblici (tra cui 1 parco regionale e 2 enti strumentali e 1 ufficio regionale del turismo) ○ 27 enti privati in controllo pubblico (di cui 2 società <i>in house</i>) ○ 102 Comuni ○ 1 Consorzio di Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 8 Aziende del SSN ○ 1 Autorità amministrativa indipendente ○ 1 ASP ○ 6 Scuole ○ 1 consorzio autostradale ○ 4 ordini professionali
Totale 119	Totale 200

Valutazione esiti quesiti blocco 8:

Dall'esame delle risposte è emerso che la maggior parte delle amministrazioni ha pianificato o intende pianificare iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale per divulgare le finalità dell'istituto del *whistleblowing* e la procedura per il suo utilizzo. In particolare, si tratta di 237 soggetti (74%), contro gli 82 (26%) che invece non hanno pianificato iniziative formative né intendono farlo.

Si rammenta in ogni caso che la formazione è volta ad implementare la conoscenza normativa, le migliori pratiche e gli strumenti operativi necessari per gestire efficacemente le segnalazioni, proteggere i *whistleblowers* e, contemporaneamente, salvaguardare la stessa organizzazione dell'ente. Ciò tenuto conto che la formazione è una misura di prevenzione della corruzione.

Dai dati risulta altresì che sono maggiori le amministrazioni che non hanno formato il personale o non intendono farlo con riferimento alle segnalazioni orali. Tra queste vi sono in particolare Comuni ed enti di grandi dimensioni come, ad esempio, 3 Ministeri.

9. Codici di comportamento/codici etici e responsabilità disciplinare

Le amministrazioni e gli enti che hanno adottato codici di comportamento/codici etici hanno previsto forme di responsabilità disciplinare in capo ai soggetti competenti a gestire le segnalazioni in caso di violazione dell'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti la cui identità va tutelata?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 70 Comuni ○ 1 Unione Comuni ○ 1 consorzio di Comuni ○ 3 Ministeri ○ 7 Province ○ 8 Regioni ○ 2 Università ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 10 Aziende del SSN ○ 22 enti pubblici (di cui 1 ente strumentale) ○ 38 enti privati in controllo pubblico (di cui 2 <i>in house</i>) ○ 1 società partecipata ○ 4 Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 70 Comuni ○ 6 Regioni ○ 2 Università ○ 5 Province ○ 2 Ministeri ○ 26 enti pubblici (di cui 1 Ufficio regionale del turismo) ○ 13 enti privati in controllo pubblico (di cui 2 società <i>in house</i>) ○ 13 Aziende del SSN ○ 1 consorzio autostradale ○ 4 ordini professionali ○ 4 Scuole

<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 ordini professionali ○ 1 ASP 	
Totale 173	Totale 146

Valutazione esiti quesiti blocco 9:

Poco più della metà dei soggetti (53 %) ha previsto nei codici di comportamento/etici forme di responsabilità disciplinare in capo ai soggetti competenti a gestire le segnalazioni in caso di violazione dell'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti la cui identità va tutelata. Si tratta per lo più di Comuni, enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico.

Il 45 % invece non ha previsto tali forme di responsabilità.

10. Gestione delle segnalazioni interne: soggetti pubblici tenuti alla nomina del RPCT

È stato istituito un canale interno di segnalazione?	
SI	NO
	<ul style="list-style-type: none"> ○ 70 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 3 Ministeri ○ 4 Province ○ 4 Regioni ○ 11 enti pubblici (di cui 1 ente parco regionale e 1 ufficio regionale del turismo) ○ 8 enti privati in controllo pubblico (di cui 3 società in house) ○ 4 Aziende del SSN ○ 4 ordini professionali ○ 1 ASP ○ 1 Scuola
Totale 181 rispondenti sui 292 tenuti alla nomina	Totale 111 rispondenti sui 292 tenuti alla nomina

Indicare le ragioni della mancata attivazione del canale interno:	
Il canale non è ancora attivo ma si sta provvedendo alla sua attivazione	Altro
<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Regione ○ 2 Province ○ 2 Ministeri ○ 7 enti pubblici (di cui 1 ente parco regionale) ○ 5 enti privati in controllo pubblico ○ 42 Comuni ○ 1 Unione di Comuni ○ 3 Aziende del SSN ○ 3 ordini professionali ○ 1 Scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 Regioni: le misure già attive sono ritenute sufficienti ○ 2 Provincia: già attiva una piattaforma ○ 1 Ministero: non è prevista la istituzione e i dipendenti si rivolgeranno al sindacato ○ 28 Comuni: le principali e più rilevanti ragioni: <ul style="list-style-type: none"> • non si ritiene necessario al momento • costi economici e personale in via di pensionamento che rifiuta ogni aggiornamento • mancanza di risorse

	<ul style="list-style-type: none"> • si ritiene sufficiente la piattaforma che garantisce anonimato • piccole dimensioni dell'ente • assenza di personale • le segnalazioni interne utilizzano lo stesso canale di quelle esterne • non ci sono segnalazioni • vi è il canale anonimo aperto a tutti che può essere utilizzato. <ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Azienda del SSN: A massima tutela si è previsto un unico canale <i>whistleblowing</i> ○ 1 ASP si deve utilizzare la piattaforma inserita sul sito dell'ente ○ 1 ordine professionale: già istituita piattaforma ○ 3 Enti privati in controllo pubblico: Le dimensioni dell'Ente sono esigue, e l'aggiunta di un ulteriore canale non ha molto senso essendo l'ente piccolo è già attiva piattaforma informatica ○ 4 Enti pubblici (di cui 1 ufficio regionale del turismo): Unico canale interno ed esterno si usa piattaforma esterna
Totale 67	Totale 44

È stata disciplinata la procedura di gestione delle segnalazioni interne con apposito atto organizzativo, sentite le rappresentanze sindacali?	
SI	NO
	<ul style="list-style-type: none"> ○ 18 Comuni ○ 1 Consorzio di Comuni ○ 3 enti privati in controllo pubblico ○ 1 Ministero ○ 1 Provincia ○ 3 Regioni ○ 12 enti pubblici (di cui 1 ente strumentale) ○ 5 Aziende del SSN ○ 1 ordine professionale
Totale 136	Totale 45

Se è stato adottato l'atto organizzativo, sono state inserite al suo interno almeno le seguenti informazioni:		
I soggetti coinvolti nella trattazione delle vicende segnalate	I compiti di tali soggetti	Le modalità di coordinamento tra RPCT e gli uffici interni dell'amministrazione/ente
Totale 112	Totale 95	Totale 94

Indicare quali sono i soggetti coinvolti, i rispettivi compiti e le modalità di coordinamento tra il RPCT e gli uffici interni all'amministrazione/ente

Soggetti coinvolti

- **3 Università:**
 - segreteria tecnica del RPCT, area dirigenziale ICT
 - RPCT
 - gruppo istruttore che coadiuva il RPCT
- **14 Regioni:**
 - RPCT
 - gruppo di lavoro/supporto al RPCT
 - PO del RPCT e Legale ente per assistenza e pareri
 - tutti i dirigenti per accertamenti richiesti da RPCT
 - Staff
 - altri soggetti autorizzati al trattamento dei dati
- **11 Province:**
 - RPCT (*più soggetti*)
 - alcuni soggetti del gruppo di lavoro
 - ufficio affari istituzionali
 - SG
 - dirigente responsabile del servizio di appartenenza dell'autore della violazione
 - dirigenti
 - responsabili degli uffici
 - altri dipendenti dell'ente
- **5 Ministeri:**
 - Dipendenti incaricati
- **47 enti pubblici:**
 - RPCT (*più soggetti*). Alcuni hanno specificato perché l'ente è di piccole dimensioni e quindi ci sono pochi dipendenti e che in caso di temporanea assenza del RPCT, nel caso di contatto telefonico, verrà inserito un messaggio di risposta per informare della possibilità di inserimento della segnalazione di *whistleblowing* direttamente sulla piattaforma
 - assistenti delegati e staff del RPCT (*più soggetti*)
 - ODV
 - Responsabile ufficio legale
 - personale addetto al protocollo/segreteria
 - DPO unico a conoscere l'identità del segnalante
 - Responsabile uffici di vertice
 - I funzionari responsabili
 - uffici coinvolti
- **48 enti privati in controllo pubblico (di cui 2 in house):**
 - Responsabile *Internal Audit*,
 - Responsabile legale
 - ODV
 - RPCT
 - Amministratore unico
 - Segreteria del personale
 - ufficio del personale
 - direzione generale
 - CDA

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 EthicPoint - Servizio esterno certificato a tutela del segnalante - RPCT si può avvalere di specifiche professionalità individuate preventivamente nell'ambito delle strutture e comunicate alla struttura con ordine di servizio - Lavoratori dipendenti e autonomi; collaboratori, liberi professionisti, consulenti; volontari, tirocinanti; azionisti e persone con funzione di direzione, amministrazione e controllo - Aree di pertinenza (Risorse Umane, <i>Internal Audit</i>, + altre all'occorrenza) - Supporto al RPCT, Rappresentante legale - Personale formato appositamente nominato per la gestione delle segnalazioni - Responsabile <i>compliance</i> - Unità organizzative/Aree aziendali e/o consulenti esterni per la disamina di materie che non rientrano nella propria competenza - Responsabile amministrativo con compiti di supporto - Direttore Generale Responsabile Area Risorse Umane Dirigenti/Responsabili delle aree interessate - Segnalante - RPTC coadiuvato dallo staff Trasparenza - DPO (<i>Data Protection Officer</i>). ○ 1 società partecipata: <ul style="list-style-type: none"> - ODV ○ 140 Comuni: <ul style="list-style-type: none"> - RPCT (<i>più soggetti</i>). Alcuni hanno specificato solo RPCT perché non c'è altro personale, trattandosi di ente di piccole dimensioni - Ufficio di supporto/staff RPCT composto da personale amministrativo e informatico - Delegato del RPCT - Personale con Elevata qualificazione - ex Posizione organizzativa - Responsabili dei settori - UPD - Collaborazione di soggetti interni all'Ente o all'occorrenza di organi di controllo esterni (tra cui Corte dei conti, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, ecc.) - URP - Dipendenti/ personale comunale - RPCT coadiuvato dal Dirigente Area I (in seguito "Dirigente") e dal gruppo di supporto eventualmente costituito che viene coinvolto a discrezione del Responsabile, tenuto conto della tipologia della segnalazione. Nel caso residuale che il Responsabile e/o il Dirigente si trovino in posizione di conflitto di interessi rispetto al segnalante o all'autore del presunto illecito, essi ne informeranno tempestivamente il Sindaco. La Giunta Comunale, con proprio atto individuerà quindi il soggetto/i soggetto/i idoneo/i a sostituirli nella gestione e analisi della segnalazione. - Segretario comunale e funzionari interni - Ufficio personale - Delegato del RPCT - Segreteria Generale che si occupa di supportare il RPCT nelle sue funzioni come ufficio interno dell'ente - i dirigenti coinvolti nella segnalazione che relazionano al RPCT - Vice segretario e responsabile segreteria
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio segreteria, gestione delle segnalazioni in accordo con il RPCT - Responsabili di servizio/settore ○ 23 Aziende del SSN: <ul style="list-style-type: none"> - RPCT, soggetto di supporto al RPCT - gruppo di lavoro, Collaboratori individuati dal RPCT (<u>più di un soggetto</u>) - Ufficio protocollo per le segnalazioni che arrivano direttamente senza l'ausilio della piattaforma informativa - UPD - Direttore amministrativo - il Nucleo Ispettivo Aziendale -se necessario, Ufficio procedimenti disciplinari - i dirigenti, il personale dipendente, convenzionato, i consulenti, volontari, le ditte fornitrici di beni e servizi, tirocinanti. Ogni segnalazione, in qualsiasi forma venga prodotta, viene presa in carico dall'Ufficio Unico per la prevenzione della corruzione. - Direzione strategica ○ 2 Autorità amministrative indipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - entrambe RPCT e sua unità organizzativa ○ 7 ordini professionali: <ul style="list-style-type: none"> - RPCT, alcuni specificano solo RPCT essendo di piccole dimensioni - Segreteria dell'ente
<p>Compiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ 11 Province: <ul style="list-style-type: none"> - Il RPCT può richiedere informazioni, atti e documenti a Dirigenti, Responsabili degli Uffici e altri dipendenti dell'Ente, nonché richiedere l'effettuazione di accertamenti al Comando della Polizia Provinciale. A tal fine, il RPCT non trasmette la segnalazione ai suddetti soggetti, ma solo gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione e della documentazione allegata, in ogni caso evitando che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire, anche indirettamente, all'identità del segnalante. Resta fermo che, anche in questi casi, i soggetti suddetti devono comunque essere "autorizzati" al trattamento di tali dati e debitamente istruiti, ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati. ○ 47 Enti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> - Il RPCT, il quale dovrà: <ul style="list-style-type: none"> a) entro 7 giorni dalla data di ricezione, confermare al segnalante la presa in carico della segnalazione e invitare il soggetto segnalante a monitorare la sua segnalazione sulla piattaforma; b) chiedere alla persona segnalante, se necessario, integrazioni; c) dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute; d) entro 3 mesi dalla data di presentazione della segnalazione fornire un riscontro al soggetto segnalante rispetto alle attività di accertamento svolte per verificare le informazioni comunicate nella segnalazione. Il riscontro fornito entro 3 mesi può coincidere con l'esito delle attività di accertamento. Qualora queste non fossero concluse, l'RPCT dovrà invitare il soggetto segnalante a tenere monitorata la piattaforma fino a conoscere l'esito definitivo delle stesse. <p>La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT che vi provvede nel rispetto dei</p>

	<p>principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.</p> <p>Qualora all'esito della verifica la segnalazione risulti fondata il RPCT, in relazione alla natura della violazione, provvederà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. a presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente; 2. a Comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile del Servizio di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso se vi sono i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare; 3. ad adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela dell'Ente. <ul style="list-style-type: none"> - Il RPCT riceve solo la Comunicazione e ha 15 giorni di tempo per valutarla e aprire o meno l'istruttoria. In caso di inadempienza del RPCT si attiva il presidente. <p>○ 48 enti privati in controllo pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il RPCT: riceve e verbalizza la segnalazione. contatta il segnalante. istruisce la segnalazione. Amministratore Unico: riceve dal RPCT un reso conto sulle segnalazioni istruite. Segreteria del personale: fornisce eventuali elementi istruttori al RPCT. - OdV o RPCT, nella riservatezza necessaria, contattano gli uffici interni per vagliare la segnalazione e procedere all'istruttoria. - Supporto al RPCT gestisce l'istruttoria per tutta la procedura di gestione della segnalazione. - ODV riceve segnalazioni. - Internal audit/compliance gestiscono segnalazioni. - ODV svolge l'istruttoria insieme al RPCT. - Nella fase di ricezione della segnalazione l'unico soggetto coinvolto è il RPCT. Nel caso in cui la segnalazione risulti ammissibile, si attiva la fase istruttoria; in questa fase, ove necessario, l'RPCT può avvalersi del supporto di altre Unità organizzative/Aree aziendali e/o consulenti esterni per la disamina di materie che non rientrano nella propria competenza. - Il RPCT riceve e gestisce l'istruttoria della segnalazione. Fornisce riscontro del ricevimento entro 7 giorni al segnalante. Al termine dell'istruttoria relaziona al Direttore che, in qualità di rappresentante legale dell'ente, provvede a valutare le eventuali sanzioni disciplinari o a rinviare agli enti preposti la segnalazione per il seguito di competenza. Entro 30 giorni l'RPCT Comunica al segnalante, attraverso il canale da questi indicato, l'esito dell'istruttoria. l'RPCT mantiene un registro delle segnalazioni dove vengono indicate le segnalazioni (anonimizzate) e l'iter che hanno avuto. - Istruttoria e acquisizione di informazione con gli uffici interessati. <p>○ 140 Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il RPCT designa con proprio provvedimento formale le persone autorizzate a gestire la segnalazione e definisce i rispettivi compiti e i profili di autorizzazione con riferimento alle singole operazioni da compiere. Al termine dell'istruttoria formula una proposta di provvedimento finale che sottopone ai Funzionari competenti. - Il RPCT gestisce le segnalazioni e le istruisce.
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Valutata l'ammissibilità della segnalazione, entro 15 gg dal ricevimento della stessa, il Responsabile avvalendosi del Dirigente ed eventualmente del gruppo di supporto, archivia la segnalazione ovvero avvia, con le opportune cautele, la procedura interna per la verifica dei fatti rappresentati nella dichiarazione del segnalante, investendo le strutture competenti per il prosieguo delle attività. In caso di sua assenza o impedimento procederà il Dirigente. Qualora, all'esito delle opportune verifiche, la segnalazione risulti fondata, in tutto o in parte, il Responsabile, in relazione alla natura della violazione, provvederà: <ol style="list-style-type: none"> 1) a Comunicare l'esito dell'accertamento affinché adottino i provvedimenti di competenza: all'organo politico di riferimento, nel caso in cui la segnalazione riguardi un dirigente, solo laddove non vi siano ipotesi di reato; al dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto per l'acquisizione di elementi istruttori, solo laddove non vi siano ipotesi di reato. Sussistendone i presupposti è esercitabile anche l'azione disciplinare, purché la competenza, per la gravità dei fatti, non spetti direttamente all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD). In tal caso, il Responsabile trasmetterà riservatamente la segnalazione all'UPD, nel rispetto di quanto riportato al successivo paragrafo rubricato "Tutela del segnalante"; 2) a presentare segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente, se sussistono i presupposti di legge, previa informazione al segnalante; 3) ad adottare o a proporre di adottare, se la competenza è di altri soggetti o organi (Corte dei Conti; ANAC; Dipartimento della funzione pubblica; ecc.), tutti i necessari provvedimenti amministrativi per il pieno ripristino della legalità. <p>Il termine per la conclusione del procedimento viene fissato in 60 giorni che decorrono dalla data di avvio dell'istruttoria, fatta salva la proroga dei termini se l'accertamento risulta particolarmente complesso. Il Responsabile, a conclusione degli accertamenti nei termini di cui sopra, informa dell'esito o dello stato degli stessi il segnalante.</p> - La segnalazione interna presentata ad un soggetto diverso è trasmessa, entro sette giorni dal suo ricevimento, al RPCT, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante. Il RPCT fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione. - i dirigenti devono acquisire le informazioni sulla segnalazione previa richiesta del RPCT e fornirla a quest'ultimo per le conseguenziali attività di competenza richiesta dal caso segnalato. - La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione il quale, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, deve porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. Resta fermo comunque che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti o provvedimenti adottati dall'Amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente. - Il RPCT tratta la segnalazione. <p>○ 23 Aziende del SSN</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - RPCT riceve la segnalazione e avvia l'istruttoria anche coadiuvato da alcuni collaboratori, se necessario attiva il Nucleo Ispettivo Aziendale, intraprende contatti con il dirigente del settore interessato al fine di avere notizie, può coinvolgere l'Ufficio Procedimenti Disciplinari. - L'istruttoria è gestita dal RPCT che può assegnarla ad un istruttore appartenente alla propria unità organizzativa. Per lo svolgimento dell'istruttoria, il RPCT/istruttore può acquisire atti e documenti da altri uffici dell'Azienda, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante, delle persone menzionate o coinvolte e di eventuali facilitatori. Tutti gli uffici dell'Azienda coinvolti sono tenuti a prestare la massima collaborazione al RPCT/istruttore rispondendo entro massimo 3 gg lavorativi alle richieste ricevute. - il RPCT prende in carico la segnalazione, svolge l'istruttoria e se necessario richiede documenti agli uffici coinvolti. - RPCT: esame preliminare della segnalazione e valutazione della sussistenza dei requisiti di ammissibilità (istruttoria). Direzione strategica: individuazione di azioni necessarie a tutelare l'interesse e l'identità dell'Azienda; individuazione di uffici cui inoltrare la segnalazione per gli approfondimenti; eventuale trasmissione a competente autorità giudiziaria o contabile o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, a seconda dell'illecito segnalato Ufficio Procedimenti Disciplinari: avvio dell'eventuale procedimento disciplinare. ○ 2 Autorità amministrative indipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - Il RPCT esamina le segnalazioni con il supporto della sua unità organizzativa. Per esaminare le segnalazioni può inoltre avvalersi del supporto degli altri uffici interni che possano essere utili all'analisi dei fatti denunciati (stessa risposta entrambe).
<p>Modalità di coordinamento tra il RPCT e gli uffici interni all'amministrazione/ente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ 45 enti di diritto privato in controllo pubblico: <ul style="list-style-type: none"> - È disciplinata la relazione tra ODV e RPCT. - Scambio informazioni tra ODV e RPCT. - È stato istituito un Comitato (RPCT e OdV) che segue la segnalazione - Il RPCT, nel caso di segnalazioni rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001, provvede a dare informativa della ricezione della segnalazione all'OdV - Nel caso in cui il RPCT verifichi l'eventuale rilevanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, informa tempestivamente l'Organismo di Vigilanza (OdV) affinché partecipi all'istruttoria. In caso di accertamento della fondatezza della segnalazione, il RPCT provvede ad inviare la relazione e l'eventuale documentazione: o all'Organismo di Vigilanza per i reati presupposto di cui al d.lgs. n. 231/2001, per le conseguenti opportune decisioni; o al Servizio Risorse Umane affinché possa procedere a valutare l'eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari; o all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile (Corte dei Conti), qualora si ravvisi un illecito che rilevi sotto il profilo penale o erariale. - RPCT gestione segnalazioni che collabora con Compliance e ODV per istruttoria nel rispetto riservatezza. - L'RPCT coinvolge l'ODV, tramite incontro riservato, nel caso di segnalazione su reati 231. ○ 47 enti pubblici <ul style="list-style-type: none"> - RPCT e uffici interloquiscono nella gestione dell'istruttoria della segnalazione

Se non è stato adottato l'atto organizzativo, indicare quali motivi non ne hanno consentito la predisposizione:

- **3 Università e 2 Autorità amministrative indipendenti, 2 Scuole non hanno specificato le motivazioni**
- **14 Regioni**, di cui 1 ha precisato che l'ufficio di supporto RPCT coincide con una struttura dirigenziale e l'organizzazione (personale assegnato, incarichi, compiti, ruoli) è predeterminata da atti organizzativi dell'Amministrazione.
- **11 Province**, di cui solo alcune hanno chiarito è in fase di predisposizione
- **4 Ministeri**, alcuni dei quali hanno fatto riferimento a problemi organizzativi
- **43 enti pubblici (tra cui anche ente parco ed enti strumentali e 1 ufficio regionale del turismo)** che hanno indicato quali motivazione che:
 - vi sono pochi dipendenti;
 - si è proceduto alla redazione di un regolamento, sottoposto a controllo dell'ente sovraordinato:
 - il canale non è attivo ancora;
 - in corso di elaborazione;
 - si usa la piattaforma.
- **49 enti privati in controllo pubblico**, di cui due enti che hanno risposto quanto segue:
 - si è in fase di adozione di un atto organizzativo;
 - si tratta di una società piccola ed è stata inserita nel PTPCT la procedura per l'utilizzo delle segnalazioni *Whistleblower*
- **132 Comuni, 1 Unione di Comuni e 1 Consorzio di Comuni**, di cui solo alcuni hanno chiarito che:
 - non è ancora predisposto ma alcuni intendono adottarlo in futuro;
 - l'adozione è in itinere;
 - è stato predisposto un atto organizzativo senza sentire le rappresentanze sindacali;
 - non è stato adottato attesa la mancanza di segnalazioni;
 - viste le ridotte dimensioni dell'ente non si è ritenuto necessario predisporre un atto organizzativa in quanto tutte le fasi sono gestite direttamente dal RPCT;
 - mancata necessità. Si ritiene infatti che è stato dato adempimento all'obbligo di legge e che non è necessario un atto organizzativo;
 - mancanza di personale formato nell'ente ed in particolare dedicato a questo incarico. L'ente si sta organizzando anche per sopperire a tale mancanza.
- **21 Aziende del SSN**, alcune delle quali hanno precisato che:
 - non esiste un regolamento interno ma la materia è oggetto di continuo di aggiornamenti, approfondimenti, chiarimenti sia sulla sezione "anticorruzione e trasparenza" dei PTPCT passati e dei PIAO dal 2022, sia attraverso circolari, newsletter, informazioni per le vie brevi e corsi di formazione e sensibilizzazione;
 - è in via di adozione il regolamento sul *whistleblowing*. Sul sito sono pubblicate le modalità di segnalazione e il trattamento privacy;
 - è stata predisposta apposita procedura, ma non è previsto a livello aziendale l'approvazione delle procedure la predisposizione di atto organizzativo.
- **7 ordini professionali**, di cui solo un ente ha indicato che si stanno effettuando ora valutazioni sul punto.
- **1 ASP** ha specificato che si deve usare la piattaforma attiva

Nell'ambito della gestione del canale interno di segnalazione, il RPCT si avvale di una struttura di supporto?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Autorità amministrative indipendenti ○ 7 Aziende del SSN ○ 18 Comuni ○ 11 enti privati in controllo pubblico ○ 11 enti pubblici (di cui 2 enti regionali) ○ 3 Province ○ 7 Regioni ○ 2 Università 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 44 Comuni ○ 1 Consorzio di Comuni ○ 30 enti privati in controllo pubblico ○ 1 Ministero ○ 4 Province ○ 3 Regioni ○ 1 Università ○ 11 Aziende del SSN ○ 21 enti pubblici ○ 1 Scuola ○ 3 ordini professionali
Totale 61	Totale 120

I membri della struttura di supporto del RPCT, al fine di gestire le segnalazioni, sono stati espressamente autorizzati a trattare i dati personali come richiesto dall'art. 12, co. 2 del d.lgs. n. 24/2023?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 Università ○ 6 Regioni ○ 3 Province ○ 7 enti pubblici ○ 10 enti privati in controllo pubblico ○ 15 Comuni ○ 7 Aziende del SSN ○ 2 Autorità amministrative indipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Regione ○ 4 enti pubblici ○ 1 ente privato in controllo pubblico ○ 3 Comuni
Totale 52	Totale 9

Valutazione esiti quesiti blocco 10:

Con specifico riferimento ai soggetti tenuti alla nomina del RPCT, dalle risposte emerge che n. 181 su 292 (e quindi il 61%) ha istituito un canale interno di segnalazione. Rimane tuttavia ancora alta la % di quelli che non l'hanno istituito pari al 38% (n.111 soggetti). Si tratta per la maggior parte di Comuni, ma vi sono anche 3 Ministeri, 4 Province e 4 Regioni.

Quanto alle ragioni della mancata attivazione del canale interno, n. 67 soggetti hanno dichiarato che il canale è in fase di istituzione, i restanti n. 44 hanno invece indicato altre motivazioni, tra cui ad esempio: la non necessità dell'istituzione, anche per via delle esigue dimensioni dell'ente, o la mancanza di risorse per i costi economici connessi e il personale in via di pensionamento che rifiuta ogni aggiornamento. Altri hanno precisato che vi è un canale anonimo aperto a tutti che può essere utilizzato. Alcuni hanno ritenuto non necessario prevedere un canale interno in quanto non ricevono segnalazioni.

Molti soggetti del settore pubblico (n. 136) hanno poi disciplinato la procedura di gestione delle segnalazioni interne con apposito atto organizzativo, sentite le rappresentanze sindacali. Nell'atto organizzativo n. 112 soggetti hanno individuato i soggetti coinvolti nella trattazione delle vicende segnalate; n. 95 soggetti hanno indicato i compiti di tali soggetti e n. 94 anche le modalità di coordinamento tra RPCT e gli uffici interni dell'amministrazione/ente.

La maggioranza dei soggetti che ha compilato il questionario (Aziende del SSN, Autorità amministrative indipendenti, Comuni, Regioni, Province, enti pubblici, enti privati in controllo pubblico, etc.) ha conferito il ruolo di gestore delle segnalazioni al RPCT. Alcuni soggetti -

sempre numerosi e riconducibili a quasi tutte le tipologie di amministrazioni/enti considerati - hanno dichiarato di aver previsto il coinvolgimento anche di altri soggetti come, ad esempio, i collaboratori dello staff, i soggetti individuati dal RPCT, il Direttore Generale Responsabile, i dirigenti, l'ufficio controllo, UPD, ODV.

Quanto ai compiti, la quasi totalità dei soggetti ha dichiarato che il gestore - il RPCT, l'ODV, o altro soggetto nominato gestore delle segnalazioni - può richiedere informazioni, atti e documenti a Dirigenti, Responsabili degli Uffici e altri dipendenti dell'Ente.

Infine, le principali modalità di coordinamento tra RPCT e gli uffici interni all'amministrazione/ente risultano le seguenti: diversi enti privati in controllo pubblico hanno dichiarato che è stato istituito un Comitato (RPCT e OdV) che segue la segnalazione o che il RPCT, nel caso di segnalazioni rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001, provvede a dare informativa della ricezione della segnalazione all'OdV; alcuni enti pubblici hanno previsto interlocuzioni tra RPCT e uffici interni all'amministrazione/ente.

Sono invece n. 45 i rispondenti che non hanno definito la procedura nell'atto organizzativo - 18 Comuni e 1 Consorzio di Comuni, 3 enti privati in controllo pubblico, 1 Ministero, 1 Provincia, 3 Regioni, 12 enti pubblici, 5 Aziende del SSN, 1 ordine professionale - precisando ad esempio in alcuni casi che l'atto è in fase di predisposizione (è il caso di alcuni enti pubblici, enti privati in controllo pubblico, Province, Comuni e Aziende del SSN).

Altri (alcuni Comuni) hanno evidenziato che è stato predisposto un atto organizzativo senza sentire le rappresentanze sindacali. Altri enti hanno precisato di aver proceduto alla redazione di un regolamento, sottoposto a controllo dell'ente sovraordinato.

Altri ancora (Aziende del SSN) hanno riferito che non esiste un regolamento interno, ma che la materia è oggetto continuo di aggiornamenti, approfondimenti, chiarimenti sia sulla sezione "anticorruzione e trasparenza" dei PTPCT e dei PIAO dal 2022, sia attraverso circolari, newsletter, informazioni per le vie brevi e corsi di formazione e sensibilizzazione.

Vi è anche chi ha riferito che non è necessaria l'adozione di un atto organizzativo (diversi Comuni).

Nell'ambito della gestione del canale interno di segnalazione, gran parte delle amministrazioni (n. 120) ha dichiarato che il RPCT non si avvale di una struttura di supporto.

61 sono i soggetti che invece hanno dichiarato la presenza di una struttura di supporto. Il dato rilevante da segnalare rispetto a tali soggetti è che n. 52 di essi hanno dichiarato di aver espressamente autorizzato i membri della struttura di supporto al RPCT al trattamento dei dati personali come richiesto dall'art. 12 del d.lgs. n. 24/2023.

Solo 9 dei rispondenti - tra cui vi sono enti pubblici, 1 Regione e alcuni Comuni - invece hanno dichiarato di non aver autorizzato i membri della struttura di supporto al trattamento dei dati..

11. Gestione delle segnalazioni interne: soggetti pubblici non tenuti alla nomina del RPCT

Se i soggetti non sono tenuti alla nomina del RPCT - in quanto inquadrabili tra gli enti di cui all'art. 2-bis, co. 3 del d.lgs. 33/2013 a chi è stata affidata la gestione del canale interno di segnalazione?	
Soggetto interno	Soggetto esterno
<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Università ○ 1 Ministero ○ 2 enti pubblici ○ 3 enti privati in controllo pubblico ○ 3 Comuni ○ 1 Scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Comune ○ 1 ente privato in controllo ○ 1 ente pubblico
Totale 11	Totale 3

Laddove si sia scelto di affidare la gestione del canale interno di segnalazione ad un soggetto interno, su chi è ricaduta tale scelta.
<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 Comuni: <ul style="list-style-type: none"> - responsabile del settore - segretario - segretario comunale ○ 3 enti privati in controllo pubblico <ul style="list-style-type: none"> - responsabile audit - responsabile legale - Internal audit - OdV o RPCT ○ 2 enti pubblici <ul style="list-style-type: none"> - RPCT, assistente delegato ○ 1 Ministero <ul style="list-style-type: none"> - dipendenti incaricati ○ 1 Università <ul style="list-style-type: none"> - responsabile ufficio ○ 1 Scuola <ul style="list-style-type: none"> - Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale
Totale 11

Laddove la gestione del canale interno sia stata affidata ad un soggetto esterno, a chi è stato attribuito tale ruolo:			
Una società (anche di consulenza) o	Altro ente (ad esempio associazioni)	Persona fisica (consulente, avvocato, etc.)	Altro
/	/	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 Comune ○ 1 ente privato in controllo pubblico ○ 1 ente pubblico 	/
		Totale 3	

Valutazione esiti quesiti blocco 11

Va premesso che sono n. 27 i soggetti pubblici che hanno dichiarato di non essere tenuti alla nomina del RPCT, anche se all'interno di questi vi sono enti invece tenuti (come ad esempio i Comuni, il Ministero, le Province, le Università, gli enti pubblici).

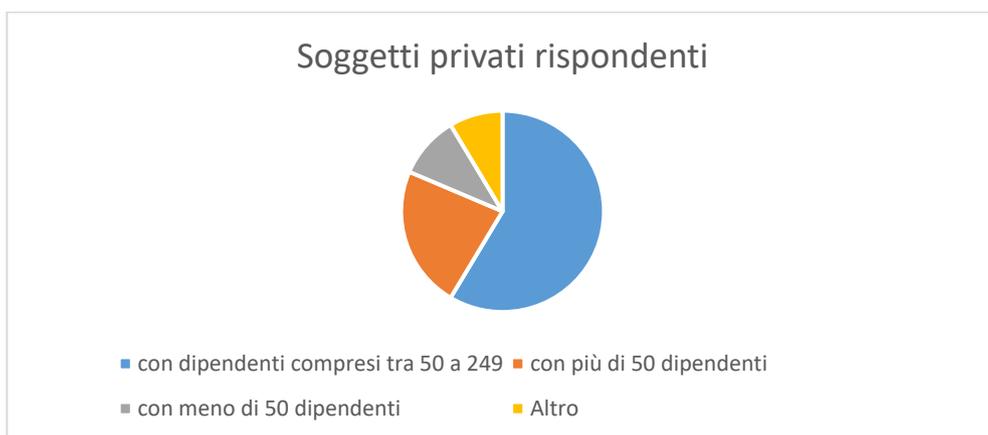
Nell'ambito di tali soggetti solo n. 14 hanno risposto alla domanda, ma almeno n. 9 di questi sarebbero tenuti alla nomina. Quindi le considerazioni dovrebbero essere svolte solo su n. 5 soggetti (ossia enti privati in controllo pubblico e le Scuole), ma, a questo punto, il dato acquisito non sarebbe rilevante ed utile.

In ogni caso, da questi dati, emerge che la gestione è stata affidata ad un soggetto interno, scelto fra responsabile *Internal audit*, responsabile legale, ODV, Direttore ufficio scolastico; 1 ente privato in controllo ha affidato la gestione ad un soggetto esterno, individuato in una persona fisica (consulente, avvocato, etc.).

PARTE SECONDA

Applicazione della disciplina da parte dei soggetti del settore privato

Soggetti PRIVATI rispondenti ³	n°
Privati con meno di 50 dipendenti	44
Privati con numero di dipendenti compresi da 50 a 249 dipendenti	106
Privati con più di 249 dipendenti (di cui 1 privato con 500 dipendenti e 1 privato con più di 10.000 dipendenti)	58
Altro di cui: 1 associazione datoriale 4 soggetti non riconducibili ad uno specifico ente	5
Totale 213	



Si riportano di seguito gli esiti dell'esame delle risposte fornite dai sopra richiamati soggetti del settore privato.

1. Coordinamento tra canali di segnalazione interni previsti da normativa speciale e canali da attivarsi ai sensi del d.lgs. n. 24/2023

L'ente è sottoposto a normativa speciale su segnalazioni di illeciti/irregolarità?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none">○ 23 enti con più di 249 dipendenti (di cui 1 con più di 10.000 dipendenti)○ 20 enti da 50 a 249 dipendenti○ 8 enti con meno di 50 dipendenti	Totale 162 (76%)
Totale 51 (24%)	

³ Si precisa, come già detto in premessa, che nel testo il riferimento ai dipendenti è da intendersi come media annua dei lavoratori, ai sensi del d.lgs. n. 24/2023.

Qual è la normativa speciale a cui ci si riferisce?	
Normativa	Settore
<ul style="list-style-type: none"> - d.lgs. 231/2001; - Direttiva 2013/36/UE; - d.lgs. 72/2015; - d.lgs. 385/1993 (TUB), art. 52-bis e 52 ter; - Circolare Banca d'Italia 285/2013; - d.lgs. 58/1998 (TUF); - art. 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis e Regolamento di Banca d'Italia 5 dicembre 2019; - d.lgs. 209/2005, art. 10-quater; - Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 (MAR); - d.lgs. 231/2007 (c.d. Antiriciclaggio) (rif. Art. 48: Sistemi interni di segnalazione delle violazioni); - d.lgs. 81/2008- testo Unico in materia di sicurezza; - altra normativa di riferimento per gli intermediari bancari e finanziari abilitati anche alla prestazione dei servizi di investimento (ad esempio <i>Markets in Financial Instruments Directive</i> (MIFID), Market Abuse, d.lgs. 231/2001, regolamento UE/2017/1129 cd. Regolamento prospetto, etc.) 	<p>Prevalentemente settore bancario, finanziario, assicurativo, sicurezza sul lavoro.</p>

E' stato già attivato un canale per le segnalazioni ai sensi di detta normativa speciale?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti con meno di 50 dipendenti ○ 17 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 21 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con più di 10.000) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti con meno di 50 dipendenti ○ 2 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti
Totale 43	Totale 8

Sono state previste forme di coordinamento tra questo canale e quello previsto per il whistleblowing ai sensi del d.lgs. n. 24/2023?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti con meno di 50 dipendenti ○ 12 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 20 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con più di 10.000) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti con meno di 50 dipendenti ○ 7 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 4 enti con più di 249 dipendenti
Totale 36	Totale 14

Valutazione esiti quesiti blocco 1:

Il 24 % dei rispondenti al questionario (n. 51 privati) ha dichiarato di essere sottoposto a normativa speciale che prevede segnalazioni di illeciti/irregolarità. Si tratta per lo più di enti di medie e grandi dimensioni (n. 20 da 50 a 249 e n. 23 enti con più di 249 dipendenti), mentre sono solo 8 gli enti con meno di 50 dipendenti.

La normativa speciale richiamata attiene principalmente al settore bancario e finanziario, assicurativo e alla sicurezza sul lavoro.

Quasi tutti i soggetti (per lo più di medie e grandi dimensioni) che hanno dichiarato di essere sottoposti a normativa speciale (84%, ovvero 43 su 51) hanno già attivato un canale per le segnalazioni ai sensi di detta normativa speciale. Gran parte di questi soggetti (36 su 43 e quindi l'83%) ha anche previsto forme di coordinamento fra tale canale e quello previsto per il *whistleblowing*.

Rappresentano invece il 15% (n. 8) i soggetti che, pur essendo sottoposti a normativa speciale, non hanno attivato il canale di segnalazione ai sensi di suddetta normativa. Si tratta di 4 enti con meno di 50 dipendenti, 2 enti da 50 a 249 dipendenti e 2 enti con più di 249 dipendenti.

2. Segnalazioni anonime

Come si stanno gestendo le segnalazioni anonime che contengono dati rilevanti di illeciti segnalabili ai sensi del d.lgs. n. 24/2023?			
Non si stanno ricevendo segnalazioni anonime	Si stanno archiviando	Si stanno trattando come segnalazioni ordinarie	Si stanno trattando come segnalazioni whistleblowing
<ul style="list-style-type: none"> ○ 28 enti con meno di 50 dipendenti ○ 48 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 20 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con più di 10.000) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti ○ 2 rispondenti non riconducibili a specifici enti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente con meno di 50 dipendenti ○ 10 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 12 enti con più di 249 (di cui uno con 500 dipendenti) ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 15 enti con meno di 50 dipendenti ○ 45 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 24 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente ○ 1 associazione datoriale
Totale 96	Totale 7	Totale 24	Totale 86

Valutazione esiti quesiti blocco 2:

Dall'analisi delle risposte si evince che il 45% (n. 96) dei soggetti del settore privato che ha compilato il questionario non sta ricevendo segnalazioni anonime.

Il 40% dei soggetti che sta ricevendo tali segnalazioni le considera invece per lo più quali segnalazioni *whistleblowing* (n. 86 soggetti).

Altri soggetti (n. 24) gestiscono le segnalazioni anonime come segnalazioni ordinarie, altri ancora (n. 7) le archiviano.

3. Condivisione del canale interno di segnalazione (art. 4, co. 4, d.lgs. n. 24/2023)

Laddove si tratti di un soggetto del settore privato che ha impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, <u>non superiore a duecentoquarantanove</u> (cfr. art. 4, co. 4 d.lgs. n. 24/2023) ci si è avvalsi della facoltà, prevista dal legislatore, di condividere il canale interno di segnalazione?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 11 enti con meno di 50 dipendenti ○ 52 enti da 50 a 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 33 enti con meno di 50 dipendenti ○ 54 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 32 enti con più di 249 dipendenti

<ul style="list-style-type: none"> ○ 26 enti con più di 249 (di cui uno con 500 dipendenti e uno con più di 10.000) dipendenti ○ 3 rispondenti non sono riconducibili a specifici enti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 rispondente non riconducibile a specifico ente ○ 1 associazione datoriale
<p style="text-align: center;">Totale 92</p> <p>di cui solo 63 enti con i requisiti per condividere il canale in quanto piccoli e medi, quindi con meno di 249 dipendenti</p>	<p style="text-align: center;">Totale 121</p> <p>di cui 87 enti con i requisiti per condividere il canale in quanto piccoli e medi, quindi con meno di 249 dipendenti</p>
Totale 150 enti aventi i requisiti per condividere il canale	

Se pure l'ente non si è avvalso della facoltà di condividere il canale interno di segnalazione, ha comunque intenzione di avvalersene in un prossimo futuro?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 11 enti con meno di 50 dipendenti ○ 14 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 4 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 associazione datoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 22 enti con meno di 50 dipendenti ○ 40 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 28 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente
<p style="text-align: center;">Totale 30</p> <p>di cui 25 enti con i requisiti per condividere il canale in quanto piccoli e medi, quindi con meno di 249 dipendenti</p>	<p style="text-align: center;">Totale 91</p> <p>di cui 62 enti con i requisiti per condividere il canale in quanto piccoli e medi, quindi con meno di 249 dipendenti</p>

In che tempi si pensa di avviare tale condivisione?	
Meno di sei mesi	Più di sei mesi
<ul style="list-style-type: none"> ○ 9 enti con meno di 50 dipendenti ○ 9 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 associazione datoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 5 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti
<p style="text-align: center;">Totale 21</p> <p>di cui 18 enti con i requisiti per condividere il canale in quanto con meno di 249 dipendenti</p>	<p style="text-align: center;">Totale 9</p> <p>di cui 7 enti con i requisiti per condividere il canale in quanto con meno di 249 dipendenti</p>

Valutazione esiti quesiti blocco 3:

Il d.lgs. n. 24/2023 ha previsto la possibilità per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, non superiore a duecentoquarantanove (cfr. art. 4, co. 4, d.lgs. n. 24/2023) di condividere il canale interno di segnalazione.

Dall'analisi dei dati emerge che sono n. 150 (sul totale dei n. 213) i soggetti che presentano i requisiti di legge per la condivisione del canale, trattandosi di enti di piccole e medie dimensioni. Tuttavia, gran parte degli enti, sia di piccole che di medie dimensioni, non si sono avvalsi di tale facoltà. Infatti, il 58% degli enti in possesso dei requisiti per la condivisione non ha condiviso il canale (n. 87 piccoli e medi), contro il 42% che invece lo ha fatto (n. 63). Molti degli enti che non hanno condiviso il canale hanno anche confermato di non avere intenzione di avvalersi di tale facoltà in un prossimo futuro (71%, ovvero 62 su 87). Solo 25 enti hanno, invece, intenzione di condividerlo prossimamente.

Con specifico riferimento, invece, agli enti di grandi dimensioni è emerso quanto segue:

- 26 enti con più di 249 dipendenti (di cui 1 con 500 dipendenti e 1 con più di 10.000 dipendenti) hanno riferito di aver condiviso il canale, pur non rientrando fra i soggetti cui il d.lgs. n. 24/2023 consente la condivisione;
- 4 enti con più di 249 dipendenti hanno dichiarato di avere intenzione di condividere il canale in un prossimo futuro (2 hanno precisato in meno di sei mesi, 2 in più di sei mesi).

4. I segnalanti

Quali sono i soggetti da cui l'ente sta ricevendo segnalazioni?	
Da nessuno	Da soggetti diversi
<ul style="list-style-type: none"> ○ 79 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 37 enti con meno di 50 dipendenti ○ 30 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti) ○ 3 rispondenti non riconducibili a specifici enti ○ 1 associazione datoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 enti con meno di 50 dipendenti ○ 27 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 28 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 10.0000 dipendenti) ○ 1 rispondente non riconducibile a specifico ente
Totale 150	Totale 63

Negli enti che hanno avuto segnalazioni, quali sono i soggetti che le hanno fatte?			
Dipendenti della propria organizzazione	Lavoratori autonomi/liberi professionisti/consulenti che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente	Volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'ente	Azionisti (persone fisiche)
<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 enti con meno di 50 dipendenti ○ 24 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 28 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 10.000 dipendenti) ○ 1 rispondente non riconducibile a specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 14 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 11 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile a specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente con meno di 50 dipendenti ○ 10 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 5 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile a specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti con meno di 50 dipendenti ○ 7 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 4 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile a specifico ente
Totale 60	Totale 28	Totale 17	Totale 15
Totale segnalanti n. 120			

Valutazione esiti quesiti blocco 4:

Su n. 213 soggetti privati rispondenti, solo il 30% (n. 63) dichiara di aver ricevuto segnalazioni *whistleblowing*. Nel 43% dei casi sono enti da 50 a 249 dipendenti (di medie dimensioni) e sempre nel 43% dei casi hanno più di 249 dipendenti (grandi).

Rispetto ai segnalanti, sono stati evidenziati in totale 120 soggetti (si desume quindi che alcuni dei 63 enti hanno ricevuto più di una segnalazione - media di due segnalazioni per ente).

I segnalanti sono:

- il 50%, maggioranza dei casi, dipendenti degli stessi enti (n. 60);
- il 23% lavoratori autonomi/liberi professionisti/consulenti che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente (n. 28);
- il 14% volontari e tirocinanti che prestano la propria attività presso l'ente (n. 17);
- il 13% soggetti che rivestono il ruolo di azionisti (n. 15).

Questi dati mostrano, da un lato, che l'istituto del *whistleblowing* è ancora poco utilizzato (solo il 30% dei rispondenti ha ricevuto segnalazioni), dall'altro che, ove sono pervenute delle segnalazioni, queste sono state effettuate, nella maggioranza dei casi, dai dipendenti degli enti.

5. Modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta

È stata istituita una piattaforma informatica appositamente dedicata all'acquisizione e gestione delle segnalazioni <i>whistleblowing</i> in forma scritta?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 14 enti con meno di 50 dipendenti ○ 60 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 43 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con più di 500 dipendenti e un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 3 rispondenti non riconducibili a specifici enti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 30 enti con meno di 50 dipendenti ○ 46 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 15 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 associazione datoriale ○ 1 rispondente non riconducibile a specifico ente
Totale 120	Totale 93

Qual è la piattaforma è stata adottata?
URL
<p>Si è rilevato che le piattaforme di cui gli enti privati si sono dotati sono molto eterogenee fra loro. In ogni caso compaiono con una maggiore ricorrenza le seguenti opzioni: <i>Global Leaks</i>, piattaforma BDO, piattaforma resa disponibile da <i>Transparency International</i>, <i>Legality whistleblowing</i> di DigitalPA, <i>My Governance</i> di Zucchetti, piattaforma sviluppata ad hoc dai singoli enti.</p>

La piattaforma informatica adottata	
È stata acquisita in forma di servizio cloud (SaaS) o installata sulle proprie infrastrutture informatiche	<ul style="list-style-type: none"> ○ 97 enti hanno acquisito in forma di servizio <i>cloud</i> la piattaforma ○ 23 enti hanno installato sulle proprie infrastrutture informatiche la piattaforma <p style="text-align: center;">Totale 120</p>
È specificamente progettata per gestire segnalazioni di <i>whistleblowing</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ 113 enti SI ○ 7 enti NO <p style="text-align: center;">Totale 120</p>
Cifra sia i dati in transito (es: https) che i dati a riposo (es: filesystem, database)	<ul style="list-style-type: none"> ○ 112 enti SI ○ 8 enti NO <p style="text-align: center;">Totale 120</p>

Applica autenticazione a fattori multipli	<ul style="list-style-type: none"> ○ 91 enti SI ○ 29 enti NO
	Totale 120
Prevede specifiche funzionalità per agevolare l'applicazione dei requisiti di <i>privacy</i> (es: <i>informativa privacy, policy retention</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ○ 116 enti SI ○ 4 enti NO
	Totale 120
Prevede funzionalità per la gestione del processo di lavorazione della segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ 106 enti SI ○ 14 enti NO
	Totale 120
Con quali altre delle seguenti modalità - accompagnate da misure di sicurezza aggiuntive - possono essere presentate le segnalazioni in forma scritta?	
PEC	<p style="text-align: center;">50 enti SI 163 enti NO</p> <p style="text-align: right;">23% si 77% no</p>
PEO	<p style="text-align: center;">65 enti SI 148 enti NO</p> <p style="text-align: right;">31% si 69% no</p>
RACCOMANDATA	<p style="text-align: center;">93 enti SI 120 enti NO</p> <p style="text-align: right;">44% si 56% no</p>
POSTA ORDINARIA	<p style="text-align: center;">97 enti SI 116 enti NO</p> <p style="text-align: right;">46% si 54% no</p>
CONSEGNA DIRETTA ALL'UFFICIO PROTOCOLLO	<p style="text-align: center;">57 enti SI 156 enti NO</p> <p style="text-align: right;">27% si 73% no</p>
ALTRO	<p style="text-align: center;">33 enti SI 180 enti NO</p> <p style="text-align: right;">15% si 85% no</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verbale tramite colloqui con il responsabile <i>whistleblowing</i> ovvero con l'AD (più di un soggetto); - Attraverso moduli in pdf con <i>qr code</i> scansionabile; - Segnalazione su piattaforma in forma orale con <i>voice morphing</i>; - canale di messaggistica PTP con numero dedicato; - Incontro diretto.

Sono stati previsti accorgimenti atti a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione, come	
Protocollo riservato	<p>133 SI di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 18 enti con meno di 50 dipendenti ○ 71 enti da 50 a 259 dipendenti ○ 41 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 2 rispondenti non riconducibili a uno specifico ente ○ 1 associazione datoriale <p>80 NO di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 26 enti con meno di 50 dipendenti ○ 35 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 17 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti) ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente

	Totale 213
Busta chiusa e protocollazione riservata	<p>102 SI di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 17 enti con meno di 50 dipendenti ○ 54 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 29 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con più di 10.000 dipendenti e un ente con 500 dipendenti) ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente <p>111 NO di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 27 enti con meno di 50 dipendenti ○ 52 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 29 enti con più di 249 dipendenti ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente <p>Totale 213</p>
Raccolta segnalazioni in registro riservato e separato	<p>134 SI di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 17 enti con meno di 50 dipendenti ○ 70 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 45 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente <p>79 NO di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 27 enti con meno di 50 dipendenti ○ 36 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 13 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti) ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente <p>Totale 213</p>
Misure di sicurezza aggiuntive con riferimento alla casella di posta elettronica ordinaria o certificata	<p>44 SI di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 7 enti con meno di 50 dipendenti ○ 19 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 18 enti con più di 249 dipendenti <p>Misure di sicurezza aggiuntive indicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Crittografia in transito - protezione MFA - in ogni caso sono indirizzi e-mail gestiti in modo indipendente dal nostro Servizio esterno <i>Ethicpoint</i>; b) accesso alla casella consentito ai soli membri ODV con user e password; c) account di posta riservato all'OdV; d) accesso garantito solo al RPCT e al responsabile della struttura di supporto; e) la casella di posta è stata acquistata direttamente dal gestore delle segnalazioni e, di conseguenza, è accessibile soltanto al medesimo; f) la casella riceve copia del modulo compilato sul sito aziendale ed è accessibile esclusivamente dal Gestore delle Segnalazioni, con password da cambiare ogni 6 mesi; g) casella elettronica con dominio non aziendale (es. gmail) con accesso riservato al destinatario delle stesse (OdV aziendale) con stampa ed archiviazione delle eventuali segnalazioni e relativi allegati. Definizione in relativa procedura degli obblighi di riservatezza sull'autore della segnalazione e relativi contenuti (ed altri aspetti connessi).

	<p>h) si scarica il contenuto e si conserva in una cartella di file criptata o si stampa e si conserva in un archivio chiuso a chiave.</p> <p>169 NO di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 37 enti con meno di 50 dipendenti; ○ 87 enti da 50 a 249 dipendenti; ○ 40 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti e un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 4 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente ○ 1 associazione datoriale <p>Totale 213</p>
Altro	<p>SI 13 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti con meno di 50 dipendenti ○ 3 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 6 enti con più di 249 dipendenti <p>Altri accorgimenti indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La casella di posta è stata acquistata direttamente dal gestore delle segnalazioni e, di conseguenza, è accessibile soltanto al medesimo. - Ricezione tramite mail accessibile al RPCT <p>200 NO di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 40 enti meno di 50 dipendenti ○ 103 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 52 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti e uno con più di 10.000 dipendenti) ○ 4 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente ○ 1 associazione datoriale <p>Totale 213</p>

Motivazione della modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta diverse dalla piattaforma informatica	
Piattaforma informatica in corso di costituzione ma non ancora completata	<p>29 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti con meno di 50 dipendenti ○ 16 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 7 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente
Mancata istituzione di una piattaforma informatica	<p>13 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 8 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 3 enti con più di 249 dipendenti
Difficoltà tecniche per attivare la piattaforma informatica	<p>4 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti
Risorse economiche insufficienti per attivare la piattaforma informatica sia autonomamente che ricorrendo a fornitori esterni cui affidarsi per l'attivazione informatica	<p>30 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 7 enti con meno di 50 dipendenti ○ 17 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 3 enti con più di 249 dipendenti ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente ○ 1 associazione datoriale

Esiguità/assenza di personale specializzato da dedicare alla gestione della piattaforma	8 di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente con meno di 50 dipendenti ○ 6 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 1 ente con più di 249 dipendenti
Altro	62 di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 9 enti con meno di 50 dipendenti ○ 24 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 29 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 10.000 dipendenti) Risposte: <ul style="list-style-type: none"> - avere almeno due canali di cui uno di semplice utilizzo - per dare la possibilità a chi non usa facilmente gli strumenti informatici di fare una segnalazione - aumentare la possibilità di scelta per il segnalante
Non si ricevono segnalazioni	67 di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 18 enti con meno di 50 dipendenti • 35 enti da 50 a 249 dipendenti • 13 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti) • 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente

In assenza di piattaforma informatica, come viene mantenuta l'interlocuzione con il segnalante prevista all'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023?	
Modalità	
	<ul style="list-style-type: none"> a) Viene chiesto un recapito al segnalante. b) Via mail. c) Con la casella di posta dedicata e audizione con RPCT. d) Dopo la segnalazione fatta per posta raccomandata, contatto diretto con il professionista esterno, autonomo e indipendente alla società, incaricato di gestire le segnalazioni. e) Se il segnalante è anonimo non viene mantenuta, se è noto inserendo la segnalazione in piattaforma lo si invita a interloquire tramite quella. f) Raccomandata in triplice busta e incontri riservati in presenza. g) Con colloquio orale. h) L'interlocuzione con il segnalante è mantenuta tramite WhatsApp. Ciò consente di avere un canale con crittografia end to end sia per le segnalazioni scritte sia per quelle a chiamata. La gestione è demandata ad un soggetto esterno, un professionista indipendente e specificatamente formato che procede alla protocollazione in modo autonomo. Il professionista gestisce direttamente le eventuali segnalazioni, in modo diretto, senza coinvolgere propri dipendenti/collaboratori: restringere il perimetro dei soggetti che possono leggere la segnalazione consente una maggior tutela del segnalante. L'Ente privato che ha istituito il canale non gestisce alcuna informazione relativa alla segnalazione, cosa che garantisce la massima riservatezza. i) Tramite posta elettronica ordinaria (<i>risposta da più di un soggetto</i>). j) Se il segnalante ha indicato le proprie generalità, mediante posta raccomandata. k) Non viene mantenuta. l) L'interlocuzione è possibile soltanto per le segnalazioni non anonime, garantendo, in ogni caso massima riservatezza. Per le segnalazioni anonime, l'indagine interna all'azienda, in ogni caso, scatta con tanto di istruttoria documentabile, ovviamente sulla scorta delle informazioni acquisite tramite segnalazione iniziale, salvo integrazioni rimesse su base volontaria dal segnalante. m) È stato elaborato un modulo in cui si chiede alla persona segnalante di inserire i recapiti di contatto.

- n) Quando il vettore delegato consegna la busta nel luogo convenuto, il soggetto o l'istituzione che la riceve, seguendo le istruzioni che trova nella cassetta a chiave con la busta, dovrà esaminare la segnalazione, classificarla, valutare se ha o no le competenze per l'interlocuzione con il segnalante, o se mandarla ad altri soggetti competenti e aspettare le loro risposte. La segnalazione avrà un codice specifico di 6+6 cifre. Le riposte possono avvenire tramite inviato di Autorità giudiziaria che d'ufficio, usa tale codice specifico per trattare la segnalazione. Il segnalante nella busta che prima consegnato, nella buca della posta, ha ritirato uno scontrino con il suo codice (6 cifre). Le seconde 6 cifre le ha aggiunte il primo recapitante della segnalazione e se del caso ha consegnato all'Autorità giudiziaria il codice delle 12 cifre (le prime 6 note al segnalante, le altre 6 note al distributore della segnalazione). Con tale mezzo di inizia una interlocuzione con il segnalante che vedrà l'Autorità fare degli accertamenti con Comunicazione al personale della azienda ispezionata delle prime 6 cifre del codice. E se lui vede che corrispondono alla sua segnalazione comprenderà che si sta occupando della "sua segnalazione".
- o) Attraverso posta raccomandata, attraverso linea telefonica o attraverso incontro diretto su richiesta.

Alcune segnalazioni stanno pervenendo tramite canali diversi da quelli appositamente indicati dall'amministrazione/ente per la ricezione delle segnalazioni *whistleblowing*?

SI	NO
22 di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti con meno di 50 dipendenti ○ 5 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 11 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	191 di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 41 enti con meno di 50 dipendenti ○ 101 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 47 enti con più di 50 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti) ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente ○ 1 associazione datoriale
Totale 22	Totale 191

Come si sta procedendo rispetto alle segnalazioni che stanno pervenendo tramite canali diversi da quelli appositamente indicati dall'amministrazione/ente?

Archiviazione	Invito ad usare canale giusto	Trasmissione diretta al soggetto deputato alla gestione delle stesse all'interno dell'ente	Altro
1 ente da 50 a 249 dipendenti	3 enti di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 1 con meno di 50 dipendenti ○ 1 con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente 	17 enti di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 2 con meno di 50 dipendenti ○ 3 da 50 a 249 dipendenti ○ 10 con più di 249 dipendenti (di cui un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	1 ente da 50 a 249 dipendenti ha precisato: <i>“sono gestite in quanto prevalentemente anonime”</i>
Totale 1	Totale 3	Totale 17	Totale 1
TOTALE COMPLESSIVO 22			

Valutazioni esiti quesiti blocco 5:

Il 56% (n. 120) dei soggetti del settore privato che ha risposto al questionario ha attivato la piattaforma informatica. Si tratta in particolare di:

- 43 soggetti privati con una media di più di 249 dipendenti;
- 60 con una media di dipendenti tra 50 e 249;
- 14 con una media di meno di 50 dipendenti;
- 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente.

Risulta quindi che anche soggetti privati con media di dipendenti compresa tra 50 e 249 - per i quali l'obbligo di attivare un canale interno di segnalazione decorre a partire dal 17 dicembre 2023 - si sono adeguati in maniera tempestiva all'obbligo di attivare una piattaforma come previsto dal d.lgs. n. 24/2023.

Infatti, va tenuto conto che tale indagine è stata sottoposta a tali soggetti dal 4 al 22 dicembre 2023, a ridosso dunque del 17 dicembre 2023, data dell'entrata in vigore di suddetto obbligo.

Il 44% dei rispondenti (n. 93) non ha ancora attivato la piattaforma; si tratta, tuttavia, in gran parte (n. 46) di enti che hanno impiegato una media di dipendenti compresa tra 50 e 249 e dunque non ancora tenuti ad attivare il canale di segnalazione alla data della compilazione del questionario. Come detto, per tali soggetti l'obbligo decorreva dal 17 dicembre 2023.

E' emerso, invece, che n. 15 enti con più di 249 dipendenti, per i quali l'obbligo decorreva già dal 15 luglio 2023, non hanno ancora attivato la piattaforma.

Infine, si rileva che n. 30 soggetti con meno di 50 dipendenti hanno dichiarato di non aver attivato la piattaforma.

Quanto alla piattaforma utilizzata si è osservata una scelta di piattaforme diverse fra loro, anche se alcune tipologie risultano ricorrenti (es. *GlobalLeaks*, piattaforma BDO, piattaforma resa disponibile da *Transparency International*, *Legality whistleblowing* di DigitalPA, *My Governance* di Zucchetti, piattaforma sviluppata ad hoc dai singoli enti).

Rispetto alle caratteristiche della piattaforma in uso, emerge che essa è - nella maggioranza dei casi - acquisita in forma di servizio cloud, è specificamente progettata per gestire segnalazioni di *whistleblowing*, cifra sia i dati in transito che i dati a riposo, prevede specifiche funzionalità per agevolare l'applicazione dei requisiti di privacy (es: *informativa privacy*, *policy retention*) nonché per la gestione del processo di lavorazione della segnalazione.

Presenta margini di miglioramento il dato relativo all'adozione dell'autenticazione a 2 fattori multipli tenuto conto che 29 rispondenti non l'hanno prevista.

Quanto alle altre modalità, diverse dalla piattaforma, con cui gli enti consentono di presentare le segnalazioni in forma scritta, sul totale dei 213 soggetti del settore privato rispondenti:

- solo il 23% prevede la PEC;
- solo il 31% prevede la PEO;
- il 44% prevede la raccomandata;
- il 46% la posta ordinaria;
- il 27% la consegna diretta all'ufficio protocollo.

La modalità preferita è dunque la posta ordinaria.

Il 15% dei soggetti rispondenti ha dichiarato di utilizzare altre modalità come moduli in pdf con qr code scansionabile; in forma orale con *voice morphing* e inserimento in piattaforma; incontro diretto con il responsabile del *whistleblowing* o canale di messaggistica PTP con numero dedicato.

Con riguardo invece agli accorgimenti atti a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione, si è rilevato che rispetto ai 213 rispondenti:

- 133 soggetti utilizzano la protocollazione riservata (62%);
- 102 la busta chiusa e protocollazione riservata (48%);
- 134 la raccolta di segnalazioni in registro riservato e separato (63%);
- solo 44 soggetti adottano misure di sicurezza aggiuntive con riferimento alla casella di posta elettronica ordinaria o certificata (21%).

Tra gli altri accorgimenti adottati, più soggetti hanno segnalato che la casella di posta è stata resa accessibile soltanto al gestore delle segnalazioni. Altri procedono scaricando il contenuto della segnalazione e conservandolo in una cartella di file criptata o stampandola e conservandola in un archivio chiuso a chiave.

Quanto alla motivazione circa la previsione di modalità di presentazione delle segnalazioni in forma scritta diverse dalla piattaforma informatica:

- n. 29 soggetti hanno dichiarato che la piattaforma informatica è in corso di costituzione ma non ancora completata;
- n. 13 hanno dichiarato che non è stata istituita;
- solo n. 8 hanno precisato che è esiguo o assente il personale specializzato da dedicare alla gestione della piattaforma e n. 4 rilevano difficoltà tecniche nell'attivazione della piattaforma;
- n. 30 soggetti dichiarano di avere risorse economiche insufficienti per attivare la piattaforma informatica sia autonomamente che ricorrendo a fornitori esterni cui affidarsi per l'attivazione informatica. Tali difficoltà vengono rilevate principalmente dai soggetti privati con media di dipendenti compresa tra 50 e 249.

Si evidenzia inoltre il dato relativo alla mancata ricezione delle segnalazioni (tale risposta è stata fornita da ben n. 67 soggetti di cui 18 enti con meno di 50 dipendenti; 35 enti da 50 a 249 dipendenti; 13 enti con più di 249 dipendenti; 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente).

Altri n. 62 soggetti hanno invece addotto le seguenti motivazioni rispetto all'utilizzo di modalità diverse dalla piattaforma per le segnalazioni: dare la possibilità a chi non usa facilmente gli strumenti informatici di fare una segnalazione e aumentare la possibilità di scelta per il segnalante tra diverse modalità.

Diversi soggetti, quindi, hanno adottato modalità per effettuare le segnalazioni in forma scritta aggiuntive e non alternative rispetto alla piattaforma informatica.

Con riferimento poi alla domanda circa il modo con cui, in assenza di piattaforma informatica, viene mantenuta l'interlocuzione con il segnalante prevista all'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023, dall'analisi delle risposte emerge che la maggior parte delle interlocuzioni avviene via PEC, PEO o mail appositamente riservata o criptata, per telefono, via WhatsApp o tramite incontro diretto. Alcuni dichiarano di aver previsto un modulo in cui il segnalante è invitato a rilasciare un recapito per essere eventualmente ricontattato.

Si segnala, peraltro, che alcuni soggetti hanno dichiarato di non mantenere alcuna interlocuzione con il segnalante.

La maggioranza dei rispondenti (n. 191 soggetti, pari al 90%) ha inoltre dichiarato che le segnalazioni stanno pervenendo tramite il/i canale/i appositamente indicati dall'amministrazione/ente per la ricezione delle segnalazioni *whistleblowing*.

Solo n. 22 soggetti (10%) hanno infatti dichiarato che alcune segnalazioni stanno arrivando tramite canali diversi. In questi casi buona parte dei soggetti (n. 17) le sta trasmettendo direttamente al soggetto deputato alla gestione delle stesse all'interno dell'ente.

I restanti (n. 5) stanno archiviando tali segnalazioni o stanno invitando il soggetto ad usare il canale giusto.

6. Tempistiche di gestione delle segnalazioni

Si stanno riscontrando problematiche sui tempi di gestione delle segnalazioni?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 5 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 5 enti con più di 249 dipendenti ○ 2 soggetti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 42 enti con meno di 50 dipendenti ○ 101 enti tra 50 e 249 dipendenti ○ 53 enti con più di 249 (di cui un ente con 500 dipendenti e un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 2 soggetti non riconducibili ad uno specifico ente
Totale 14	Totale 199

Quali sono le ragioni delle problematiche sui tempi di gestione delle segnalazioni?			
Numero elevato di segnalazioni cui dare seguito che impone una gestione delle stesse secondo un ordine di priorità. Pertanto non tutte le segnalazioni possono essere gestite nei termini	Complessità delle valutazioni e verifiche da svolgere per valutare l'ammissibilità della segnalazione e la sussistenza dei fatti/illeciti segnalati	Problemi tecnici legati all'istituzione e/o utilizzo della piattaforma informatica - laddove prevista - la cui definizione ha determinato un ritardo nella gestione delle segnalazioni	Altro
2 enti con più di 249 dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente da 40 a 249 dipendenti; ○ 2 enti con più di 249 dipendenti; ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti da 50 a 249 dipendenti; ○ 2 enti con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente da 50 a 249 dipendenti; ○ 1 con più di 249 dipendenti <p>Risposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manca la volontà di intervenire; - i sette giorni per dare riscontro possono essere un problema in caso di assenza, di ferie o di altre difficoltà del soggetto a cui la segnalazione è stata inviata.

Valutazione esiti quesiti blocco 6:

Nell'ambito dei soggetti del settore privato che hanno compilato il questionario la maggioranza, ossia il 93% (n. 199), non sta riscontrando problematiche sui tempi di gestione delle segnalazioni. Solo il 7% (n. 14, di cui principalmente enti da 50 a 249 dipendenti e con più di 249 dipendenti) ha dichiarato di aver riscontrato problematiche dovute per lo più alla complessità delle valutazioni e

verifiche da svolgere per valutare l'ammissibilità della segnalazione e la sussistenza dei fatti/illeciti segnalati oppure a problemi tecnici legati all'istituzione e/o utilizzo della piattaforma informatica.

Un soggetto ritiene che i sette giorni previsti dalla norma per dare riscontro possano essere un problema in caso di assenza, di ferie o di altre difficoltà del soggetto a cui la segnalazione è stata inviata.

In ogni caso, l'analisi mostra che prevale il numero dei soggetti che non sta riscontrando difficoltà nel rispettare le tempistiche previste dal decreto per la gestione delle segnalazioni.

7. Segnalazioni orali

È stata prevista, oltre alla possibilità di effettuare una segnalazione in forma scritta, la possibilità di effettuare una segnalazione orale?		
SI	SI INTENDE PREVEDERE	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 21 enti con meno di 50 dipendenti ○ 65 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 47 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti e uno con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti con meno di 50 dipendenti ○ 9 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 18 enti con meno di 50 dipendenti ○ 32 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 9 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente
137	16	Totale 60
Totale n. 153		

Quali sono le modalità attraverso le quali può essere effettuata una segnalazione orale, in modo tale da garantire la riservatezza del segnalante e del contenuto della segnalazione?	
Attivazione di una linea telefonica gratuita dedicata con un operatore autorizzato che acquisisce la segnalazione e la registra	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 6 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 3 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 associazione datoriale Totale 12
Attivazione di una linea telefonica gratuita dedicata per la ricezione di segnalazioni sotto forma di messaggi vocali attraverso un sistema di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti con meno di 50 dipendenti ○ 2 enti tra 50 e 249 dipendenti ○ 10 con più di 249 dipendenti Totale 16
Incontro diretto con il segnalante mediante individuazione di una sede riservata, eventualmente esterna alla sede dell'amministrazione/ente	<ul style="list-style-type: none"> ○ 13 enti con meno di 50 dipendenti ○ 39 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 17 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con più di 500 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente

	Totale 72
Tutte le precedenti	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti con meno di 50 dipendenti ○ 10 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti Totale 15
Altro	<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti con meno di 50 dipendenti ○ 17 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 17 enti con più di 249 dipendenti (di cui 1 ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico soggetto Totale 39 Risposte: - numero verde con messaggistica vocale e incontro diretto gestito in <i>outsourcing</i> , su richiesta - linea telefonica ordinaria - chiamata WhatsApp del gestore esterno - incontri in sede riservata - tramite piattaforma informatica anche con anonimizzazione della voce - attivazione di una linea telefonica che acquisisce la segnalazione ma non la registra

Una volta ricevuta la segnalazione orale, si è ritenuto opportuno tracciarla?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 11 enti con meno di 50 dipendenti ○ 47 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 44 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti e uno con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 10 enti con meno di 50 dipendenti ○ 18 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 3 enti con più di 249 dipendenti
Totale 106	Totale 31

In quale modo viene tracciata la segnalazione orale?			
Il contenuto è stato inserito nella piattaforma informatica (ove istituita)	Il contenuto è stato trascritto in apposito registro separato e riservato	Il contenuto è stato riportato in un verbale	Altro
<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti con meno di 50 dipendenti ○ 19 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 21 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 9 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 5 enti con più di 249 dipendenti (di cui 1 ente con 500 dipendenti) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti con meno di 50 dipendenti ○ 17 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 14 enti con più di 249 dipendenti ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 4 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale Risposte: - registrazione in segreteria telefonica

			<ul style="list-style-type: none"> - al momento l'ipotesi non si è ancora verificata - prevista la verbalizzazione - il contenuto viene inserito in piattaforma e verrà redatto un verbale - registro e verbale
Totale 46	Totale 16	Totale 37	Totale 7

Rispetto alle modalità organizzative per consentire la segnalazione orale, si è stabilito o si intende stabilire che:

Le segnalazioni orali possono essere acquisite in tutti i giorni lavorativi e senza limitazioni orarie	Le segnalazioni orali possono essere acquisite solo in determinate giornate lavorative senza limitazioni orarie	Le segnalazioni orali possono essere acquisite solo in determinate giornate lavorative e fasce orarie	Non è previsto nulla
<ul style="list-style-type: none"> ○ 11 enti con meno di 50 dipendenti ○ 25 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 24 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 6 enti con meno di 50 dipendenti ○ 14 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 4 enti con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti da 50 a 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 9 enti con meno di 50 dipendenti, ○ 31 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 21 enti con più di 249 dipendenti (di cui 1 ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente
Totale 61	Totale 24	Totale 4	Totale 64

Laddove prevista, la modalità di segnalazione orale è preferita dai segnalanti rispetto alla forma scritta?

SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 6 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 3 enti con più di 249 dipendenti ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 19 enti meno di 50 dipendenti ○ 59 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 44 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti ed un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente
Totale 13	Totale 124
Totale complessivo 137	

Valutazione esiti quesiti blocco 7:

Circa il 64 % dei soggetti del settore privato (n. 137) che ha compilato il questionario ha dichiarato di aver previsto la possibilità di effettuare segnalazioni orali. Si tratta in gran parte di soggetti privati da 50 a 249 dipendenti e con più di 249 dipendenti. La maggior parte di tali soggetti ha inoltre dichiarato che la modalità di segnalazione orale non risulta preferita dai segnalanti rispetto alla forma scritta.

Vi sono poi n. 16 soggetti che non hanno ancora previsto tale modalità di segnalazione, ma intendono prevederla.

Sommando coloro che hanno previsto la possibilità di effettuare la segnalazione orale e coloro che comunque intendono prevederla si arriva a n. 153 soggetti sui 213 rispondenti (72 %).

Permane tuttavia ancora una parte di soggetti (n. 60) che non ha previsto la possibilità della segnalazione orale, oltre a quella in forma scritta (28%).

Nell'ambito dei soggetti che hanno previsto o intendono prevedere la possibilità di effettuare una segnalazione orale, la maggioranza, n. 71 soggetti, ha indicato l'incontro diretto con il segnalante mediante individuazione di una sede riservata, eventualmente esterna alla sede dell'ente, quale modalità preferita per effettuare tale segnalazione. Ciò anche al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione. Di questi, n. 39 sono enti da 50 a 249 dipendenti, n. 16 con più di 249 dipendenti e n. 13 con meno di 50 dipendenti.

Altri soggetti hanno dichiarato, invece, di preferire l'attivazione di una linea telefonica gratuita dedicata che acquisisce la segnalazione e la registra o la previsione di un sistema di messaggistica vocale.

Quanto al tracciamento, una volta ricevuta la segnalazione orale, n. 106 soggetti hanno risposto che è opportuno tracciare le segnalazioni ricevute, in particolare quelli di medie e grandi dimensioni, cioè da 50 a 249 dipendenti e con più di 249 dipendenti.

In merito alle modalità del tracciamento prevale, *in primis* (per n. 46 soggetti), la scelta di inserire il contenuto della segnalazione nella piattaforma informatica (ove istituita) poi quella di verbalizzare (per n. 37 soggetti) e infine quella della trascrizione in apposito registro separato e riservato (per n. 16 soggetti).

Va evidenziato che n. 31 soggetti, invece, hanno ritenuto non sia necessario tracciare il contenuto della segnalazione.

Rispetto alle modalità organizzative per consentire la segnalazione orale, nell'ambito dei n. 153 soggetti che hanno previsto la segnalazione orale o la vogliono prevedere, emerge che n. 64 soggetti non intendono o non hanno previsto nulla sulle modalità per consentire la segnalazione.

Tutti gli altri invece hanno indicato che le segnalazioni orali possono essere acquisite in tutti i giorni lavorativi e senza limitazioni orarie (n. 61 soggetti) o che le segnalazioni orali possono essere acquisite solo in determinate giornate lavorative senza limitazioni orarie (n. 24). È minoritario il numero dei soggetti (solo n. 4) che ha indicato che le segnalazioni orali possono essere acquisite solo in determinate giornate lavorative e fasce orarie.

8. Formazione del personale

Sono state pianificate iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale per divulgare le finalità dell'istituto del <i>whistleblowing</i> e la procedura per il suo utilizzo?		
SI	SI STANNO PIANIFICANDO	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 15 enti con meno di 50 dipendenti ○ 58 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 32 enti con più di 249 (di cui un ente con 500 dipendenti e un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 23 enti con meno di 50 dipendenti ○ 36 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 18 enti con più di 249 dipendenti ○ 2 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 6 enti con meno di 50 dipendenti ○ 12 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 8 enti con più di 249 dipendenti
Totale 108	Totale 79	Totale 26
Totale 187		

È stato formato o si intende avviare la formazione del personale sulla gestione delle segnalazioni orali?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 23 enti con meno di 50 dipendenti ○ 67 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 40 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti e un ente con più di 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 4 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 21 enti con meno di 50 dipendenti ○ 39 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 18 enti con più di 249 dipendenti
Totale 135	Totale 78

Valutazione esiti quesiti blocco 8:

Dall'esame delle risposte emerge che la maggior parte dei soggetti privati ha pianificato o sta pianificando iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale per divulgare le finalità dell'istituto del *whistleblowing* e la procedura per il suo utilizzo. In particolare, si tratta di n. 187 soggetti (88%) di cui n. 132 di piccole e medie dimensioni (38 enti con meno di 50 dipendenti e 94 da 50 a 249 dipendenti), contro n. 26 soggetti (12%) che invece non hanno pianificato iniziative in tal senso né intendono farlo. Si rammenta che la formazione è volta ad implementare la conoscenza normativa, le migliori pratiche e gli strumenti operativi necessari per gestire efficacemente le segnalazioni, proteggere i *whistleblowers* e, contemporaneamente, salvaguardare la stessa organizzazione dell'ente. Ciò tenuto conto anche che la formazione è una misura di prevenzione della corruzione.

Dai dati risulta altresì che sono maggiori (n. 135) i soggetti privati che hanno formato il personale con riferimento alle segnalazioni orali. Il dato è in linea con i precedenti risultati da cui si è evinto che gran parte dei soggetti privati hanno previsto questa modalità di segnalazione.

Resta fermo, tuttavia, che vi sono n. 78 soggetti che non hanno pianificato né intendono pianificare la formazione sulle segnalazioni orali. Si tratta sia di enti con meno di 50 dipendenti (n. 21), che di enti da 50 a 249 dipendenti (n. 39) e con più di 249 dipendenti (n. 18).

9. Codici di comportamento/codici etici e responsabilità disciplinare

Le amministrazioni e gli enti che hanno adottato codici di comportamento/codici etici hanno previsto forme di responsabilità disciplinare in capo ai soggetti competenti a gestire le segnalazioni in caso di violazione dell'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti la cui identità va tutelata?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 33 enti con meno di 50 dipendenti ○ 76 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 43 enti con più di 249 dipendenti (di cui 1 con 500 dipendenti e 1 con più di 10.000 dipendenti) ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 11 enti con meno di 50 dipendenti ○ 30 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 15 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 associazione datoriale ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente
Totale 155	Totale 58

Valutazione esiti quesiti blocco 9:

La maggior parte dei soggetti privati che ha risposto al questionario (n. 155) ha previsto nei codici di comportamento/etici forme di responsabilità disciplinare in capo a coloro che sono stati incaricati di gestire le segnalazioni in caso di violazione dell'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti la cui identità va tutelata. Si tratta di tutte le tipologie di enti sia di piccole, che di medie e grandi dimensioni, con una prevalenza però di enti di medie dimensioni. Sono infatti n. 76 i soggetti da 50 a 249 dipendenti; n. 43 quelli con più di 249 dipendenti e poi n. 33 con meno di 50 dipendenti.

Sono invece n. 58 i soggetti che non hanno previsto tali forme di responsabilità, di cui:

- n. 30 enti da 50 a 249 dipendenti;
- n. 15 enti con più di 249 dipendenti;
- n. 11 enti con meno di 50 dipendenti.

10. Gestione delle segnalazioni interne: soggetti del settore privato

È stato istituito un canale interno di segnalazione?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 28 enti con meno di 50 dipendenti ○ 94 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 55 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti e uno con 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 4 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 16 enti con meno di 50 dipendenti ○ 12 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 3 enti con più di 249 dipendenti
Totale 182	Totale 31

Indicare le ragioni della mancata attivazione del canale interno		
L'obbligo di attivare il canale interno decorre dal 17 dicembre 2023	Il canale non è ancora attivo ma si sta provvedendo alla sua attivazione	Altro
<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 enti con meno di 50 dipendenti ○ 3 enti da 50 a 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti con meno di 50 dipendenti ○ 8 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 1 ente con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Enti con meno di 50 dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> • non c'è obbligo • non siamo tenuti ○ Enti con più di 249 dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo del canale Whistleblowing anche per segnalazioni interne
Totale 10	Totale 12	Totale 9

È stata disciplinata la procedura di gestione delle segnalazioni interne con apposito atto organizzativo, sentite le rappresentanze sindacali?	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 21 enti con meno di 50 dipendenti ○ 77 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 50 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti e uno con 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 4 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 enti con meno di 50 dipendenti ○ 17 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 5 enti con più di 249 dipendenti
Totale 153	Totale 29

Se è stato adottato l'atto organizzativo, sono state inserite al suo interno almeno le seguenti informazioni:		
I soggetti coinvolti nella trattazione delle vicende segnalate	I compiti di tali soggetti	Modalità di coordinamento tra il gestore della segnalazione e gli uffici interni dell'amministrazione/ente
<p style="text-align: center;">146 SI</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 18 enti con meno di 50 dipendenti ○ 74 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 49 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti ed uno con 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 4 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<p style="text-align: center;">128 SI</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 13 enti con meno di 50 dipendenti ○ 62 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 48 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti e uno con 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 4 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<p style="text-align: center;">54 SI</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 8 con meno di 50 dipendenti ○ 29 da 50 a 249 dipendenti ○ 16 con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti) ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente
7 NO	25 NO	97 NO

<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti con meno di 50 dipendenti ○ 3 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 1 ente con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 8 enti con meno di 50 dipendenti ○ 15 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 2 enti con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 13 enti con meno di 50 dipendenti ○ 48 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 34 con più di 249 dipendenti (di cui uno con 10.000 dipendenti) ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente ○ 1 associazione datoriale
---	--	---

Indicare quali sono i soggetti coinvolti, i rispettivi compiti e le modalità di coordinamento tra il gestore delle segnalazioni interne e gli uffici interni all'amministrazione/ente

Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ○ OdV ○ RPCT ○ Responsabile funzioni risorse umane (HR) ○ Responsabile ufficio legale ○ Comitato WB ○ Comitato etico ○ Dipendenti ○ Legale/consulente/professionista esterno ○ Direzione generale ○ Facilitatore ○ Responsabile <i>internal audit</i> ○ Uffici amministrativi interni ○ Organo collegiale interno preposto ○ Consiglio di Amministrazione ○ Nessuno ○ Responsabile ad hoc ○ responsabile <i>compliance</i> ○ CEO/Amministratore delegato ○ Collegio Sindacale ○ <i>Confidentially Speaking Coordinator</i> ○ <i>Allegation Review Board</i> ○ <i>Disciplinary Action Review Committee</i> ○ <i>Outsourcer</i> fornitore della piattaforma informatica ○ Organi aziendali ○ Responsabile della Funzione <i>Risk Management</i> ○ <i>Temporary manager</i> e responsabile AFC ○ A seconda dell'oggetto della segnalazione, persone dell'Ufficio Revisione Interna e Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ○ Responsabile pro tempore della Funzione di Conformità della Banca ○ Responsabile pro tempore del Servizio Revisione interna.
Compiti	<p><u>Risposte ricorrenti e comuni a più di un soggetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gestore (interno o professionista esterno) gestisce l'intero flusso della segnalazione, dalla ricezione alla valutazione, fino alla comunicazione dell'esito e tiene i contatti con il segnalante (<i>opzione scelta dalla maggioranza dei rispondenti</i>). <p>Nel caso in cui, all'esito della fase di verifica preliminare, la segnalazione sia ritenuta inammissibile o, comunque, manifestamente infondata, il gestore procede all'archiviazione della segnalazione medesima dandone Comunicazione al segnalante (quale riscontro alla segnalazione), al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.</p>

Nel caso in cui, all'esito della fase istruttoria, la segnalazione risulti non manifestamente infondata, il gestore procede tempestivamente a trasmetterla ai soggetti competenti secondo quanto previsto dalla procedura.

- Il gestore opera in modo indipendente, ossia senza essere soggetto a influenze o interferenze da parte di terzi interni o esterni alla società, e in modo imparziale, ossia senza condizionamenti e pregiudizi, nei confronti delle parti coinvolte nelle segnalazioni, che possano compromettere la sua obiettività. Il gestore è tenuto al segreto e alla riservatezza in merito non solo all'adempimento dei propri compiti, ed ai dati personali di cui viene in contatto, ma in generale su tutte le informazioni aziendali di cui viene a conoscenza in esecuzione od in occasione dell'incarico conferito. Tali obblighi permangono anche dopo la cessazione dell'incarico, senza limiti di tempo (*risposta data da più di un soggetto*).

Altre risposte rilevanti ma non ricorrenti (ad esempio: risposte fornite solo da un soggetto):

- è stata definita una linea guida relativa al processo di gestione delle segnalazioni;
- il gestore (la funzione *Internal Audit*) riceve le segnalazioni inserite ed ha il compito di eseguire verifiche preliminari, indagini e accertamenti interni;
- il gestore garantirà il riscontro immediato, tutti i contatti necessari con il segnalante per l'istruttoria e il riscontro finale con l'esito della segnalazione;
- l'ente ha individuato un responsabile primario del sistema interno di segnalazione ed un responsabile alternativo. La segnalazione deve essere trasmessa al responsabile alternativo nel caso in cui il soggetto segnalato sia il responsabile primario o altro soggetto gerarchicamente a lui sottoposto;
- il gestore (la funzione *Risk Management Compliance*) esamina e valuta le segnalazioni, garantendo la confidenzialità delle informazioni ricevute. Dal momento della presa in carico deve chiudere la pratica entro un lasso temporale proporzionale alla complessità del caso. In caso di pratiche particolarmente complesse, il gestore, informando preventivamente il Consiglio di amministrazione, potrà richiedere un ulteriore periodo di proroga per chiudere l'istruttoria;
- il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione (canale ordinario) o la struttura incaricata per la gestione del canale alternativo:

1) stabilisce se sia in possesso delle competenze necessarie per approfondire in modo accurato e completo tutti gli elementi contenuti nella segnalazione. In caso positivo, procede tempestivamente alla ricognizione dei fatti segnalati ed al completamento dell'indagine entro i termini previsti dal presente documento. In relazione alla specificità della segnalazione e per approfondire alcuni elementi, il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione, al fine di svolgere gli

incarichi previsti, si può avvalere del supporto di altre strutture nel rispetto dei principi di riservatezza;

2) qualora non sia in possesso delle competenze necessarie per valutare in modo accurato e completo tutti gli elementi contenuti nella segnalazione, fermo restando il principio di riservatezza, informa tempestivamente l'Organo aziendale competente. Quest'ultimo provvederà ad individuare la struttura idonea a svolgere l'investigazione (cd. funzione investigante). In questo caso, il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione trasmette la segnalazione alla funzione investigante che avvia tempestivamente le indagini, effettuando una ricognizione dei fatti segnalati e completando le attività entro i termini previsti. Al termine delle verifiche condotte, la funzione investigante fornisce un riscontro scritto al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione, in tempo utile per il rispetto dei termini previsti, che i) riassume lo svolgimento dell'indagine e le prove raccolte, ii) riporta chiaramente le conclusioni alle quali si è giunti, iii) fornisce raccomandazioni e suggerimenti sulle azioni da porre in essere per sopperire alle violazioni riscontrate ed assicurare che queste non si verifichino in futuro.

Criticità ricorrenti (*più di un rispondente ha formulato le seguenti risposte*):

- sono stati previsti tutti i flussi verso gli organi di controllo: CdA, Collegio Sindacale e OdV;
- il Direttore Generale ha il compito di verificare la valutazione del gestore e definire eventuali sanzioni e/o azioni correttive e ha il compito di gestire le segnalazioni nel caso in cui le stesse riguardassero direttamente, o indirettamente, il gestore delle segnalazioni;
- Odv, quale gestore, riporta al vertice aziendale, considerata la ridotta dimensione dell'impresa, secondo procedure già sperimentate nell'ambito della gestione del Modello 231 (flussi informativi);
- il Collegio Sindacale ha la funzione di supervisione sull'intero sistema di segnalazione;
- il gestore esterno, che riceve la segnalazione, valuta la ricevibilità e informa il Comitato *compliance* della società per l'istruzione interna;
- il gestore si occupa della ricezione della segnalazione e dello svolgimento dell'attività istruttoria, nonché della trasmissione della segnalazione all'Amministratore Unico;
- è stata individuata una risorsa interna come gestore delle segnalazioni e un'altra persona come incaricata a raccogliere la posta e indirizzarla al gestore nel caso in cui si tratti di una segnalazione di *whistleblowing*;
- il gestore (la funzione *Risk Management* e *Compliance*) è posto alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione per cui non partecipa all'adozione di eventuali provvedimenti decisionali che sono rimessi alle funzioni o agli organi aziendali competenti.

<p>Modalità di coordinamento tra il gestore delle segnalazioni interne e gli uffici interni all'amministrazione /ente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il gestore della segnalazione è la figura principale che si coordina/interfaccia con gli uffici interni competenti, laddove necessario, nonché con consulenti esterni specializzati nell'ambito della segnalazione ricevuta, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, per approfondire l'oggetto della segnalazione e svolgere le indagini. Alcuni specificano che ai fini della trattazione della segnalazione il responsabile può avvalersi della collaborazione di soggetti apicali di altre unità organizzative individuate dalla normativa interna e che tutti i flussi informativi avvengono tramite la piattaforma informatica. In altri casi il gestore si interfaccia con la direzione aziendale per dare seguito alla segnalazione; - le segnalazioni sono gestite dall'Audit coinvolgendo il Comitato Etico della società. Se la segnalazione ha un impatto anche sugli illeciti previsti dal MOG adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, si informa tempestivamente l'Organismo di Vigilanza per le valutazioni di competenza; - la società fornisce al gestore, attraverso le modalità individuate nella <i>policy whistleblowing</i>, qualsiasi informazione motivatamente da questi richiesta, garantendo il necessario supporto collaborativo per la puntuale esecuzione dell'attività prevista dal decreto n. 24/2023. L'attività del gestore, inclusa l'eventuale interlocuzione con altri soggetti operanti all'interno o all'esterno della società, è avviata, condotta e documentata dal gestore nel pieno rispetto della <i>policy whistleblowing</i>; - i soggetti riceventi riferiscono periodicamente sul corretto funzionamento del sistema di <i>whistleblowing</i> e danno un'informativa dell'attività effettuata al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs.n. 231/2001; - la segnalazione viene gestita essenzialmente dal Responsabile del Sistema Interno della Segnalazione, individuato nel Responsabile pro tempore della Funzione di Conformità, che la condivide con il Responsabile pro tempore del Servizio Revisione interna per lo svolgimento delle fasi istruttorie; - nel caso in cui la gestione sia affidata alla Funzione <i>Risk Management Compliance</i>, quest'ultima nel corso dell'istruttoria può avvalersi della collaborazione dell'Ufficio Contenzioso e Controlli; - laddove il gestore sia la funzione <i>Compliance</i>, l'istruttoria coinvolge generalmente anche Audit di gruppo e può richiedere (fatti salvi gli obblighi di riservatezza) anche l'intervento di altre funzioni. Qualora la segnalazione riguardi il Responsabile <i>compliance</i> o gli amministratori, essa è gestita direttamente dal Responsabile <i>Audit</i>; - sono stati designati due dipendenti stabilmente presenti presso la sede dell'ente in modo da favorire il coordinamento e lo scambio di informazione tra gli uffici in maniera diretta ed immediata.
--	--

Se non è stato adottato l'atto organizzativo, indicare quali motivi non ne hanno consentito la predisposizione	
L'ente ha adottato il MOG 231 al cui interno è stata prevista - sentite le rappresentanze e le organizzazioni sindacali - la disciplina del canale interno di segnalazione ai sensi dell'art. 4, d.lgs. n. 24/2023	Altro
<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti con meno di 50 dipendenti ○ 13 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 4 enti con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 2 enti con meno di 50 dipendenti ○ 4 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 1 ente con più di 249 dipendenti <p>Risposta: mancanza di sindacati in azienda</p>
Totale 22 (sul totale di 29 soggetti che hanno dichiarato di non aver adottato un atto organizzativo)	Totale 7 (sul totale di 29 soggetti che hanno dichiarato di non aver adottato un atto organizzativo)

A chi è affidata la gestione della segnalazione?	
SOGGETTO INTERNO	SOGGETTO ESTERNO
<ul style="list-style-type: none"> ○ 15 enti con meno di 50 dipendenti ○ 63 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 40 enti con più di 249 dipendenti (di cui un ente con 500 dipendenti e un ente con 10.000 dipendenti) ○ 1 associazione datoriale ○ 3 rispondenti non riconducibili ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 13 enti con meno di 50 dipendenti ○ 31 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 15 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente
Totale 122	Totale 60

Laddove sia un soggetto interno, si chiede di indicare la sua funzione istituzionale:				
Organo di <i>internal audit</i>	Organismo di vigilanza previsto dalla disciplina del d.lgs. n. 231/2001	Comitati etici	Organo collegiale interno preposto	Altro
<ul style="list-style-type: none"> ○ 13 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 12 enti con più di 249 (di cui un ente con 10.000 dipendenti) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 enti con meno di 50 dipendenti ○ 14 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 8 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 associazione datoriale ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente da 50 a 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti con meno di 50 dipendenti ○ 8 enti da 50 a 249 dipendenti ○ 7 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 7 enti con meno di 50 dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - HR manager e ove questo sia in conflitto d'interessi - Presidente CDA - RPCT (risposta fornita da più soggetti) - Funzione di Compliance ○ 27 enti da 50 a 249 dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - RPCT (risposta fornita da più soggetti)

				<ul style="list-style-type: none"> - Funzioni aziendali - Responsabile risorse umane o <i>HR (risposta fornita da più soggetti)</i> - Responsabile ad hoc - Responsabile interno - Responsabile della Funzione Risk Management e <i>Compliance</i> - Responsabile interno con funzione di <i>internal audit</i> - Comitato <i>Whistleblowing</i> - Responsabile della Funzione <i>Compliance</i> ○ 13 enti con più di 249 dipendenti (di cui uno con 500 dipendenti): <ul style="list-style-type: none"> -RPCT (<i>risposta fornita da più soggetti</i>) -Ufficio <i>compliance (risposta fornita da più soggetti)</i> Ufficio Legale Ufficio HR Membri OdV - Responsabile Funzione di Conformità
Totale 25	Totale 27	Totale 2	Totale 21	Totale 47

Laddove sia un soggetto esterno, chi è stato individuato come tale?			
Una società (anche di consulenza)	Altro ente (ad esempio associazioni)	Persona fisica (consulente, avvocato, etc.)	Altro
<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente con meno di 50 dipendenti ○ 7 enti da 50 a 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente con meno di 50 dipendenti ○ 1 ente da 50 a 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 10 enti con meno di 50 dipendenti ○ 22 enti da 50 a 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ 1 ente con meno di 50 dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - ODV ○ 1 ente da 50 a 249 dipendenti:

<ul style="list-style-type: none"> ○ 4 enti con più di 249 dipendenti ○ 1 rispondente non riconducibile ad uno specifico ente 		<ul style="list-style-type: none"> ○ 5 enti con più di 249 dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> - non ha specificato ○ 6 enti con più di 249 dipendenti: - OdV (<i>risposta fornita da più soggetti</i>) - DPO
Totale 13	Totale 2	Totale 37	Totale 8

Valutazione esiti quesiti blocco 10:

Dalle risposte emerge che n. 182 su 213 (e quindi l'85%) soggetti del settore privato hanno istituito un canale interno di segnalazione. Si tratta di:

- n. 28 enti con meno di 50 dipendenti
- n. 94 enti da 50 a 249 dipendenti
- n. 55 enti con più di 249 dipendenti.

Si rammenta che per i soggetti privati con più di 249 dipendenti l'obbligo di istituire il canale interno di segnalazione decorreva già dal 15 luglio 2023. Per quelli fino a 249 dipendenti invece l'obbligo è entrato in vigore il 17 dicembre 2023.

Si evidenzia invece che n. 31 soggetti non hanno attivato il canale (15%). Nell'ambito di questi vi sono n. 3 enti con più di 249 dipendenti.

Quanto alle ragioni della mancata attivazione del canale interno:

- n. 10 enti - di cui n. 7 enti con meno di 50 dipendenti e n. 3 enti da 50 a 249 dipendenti - hanno fatto riferimento al fatto che l'obbligo di attivare il canale interno decorreva dal 17 dicembre 2023;
- n. 12 enti - tra cui n. 3 con meno di 50 dipendenti, n. 8 da 50 a 249 dipendenti e n. 1 con più di 249 dipendenti - hanno dichiarato che intendono attivarlo.

Vi sono poi anche alcuni enti con meno di 50 dipendenti che hanno dichiarato di non averlo attivato in quanto non tenuti.

Molti soggetti del settore privato (n. 153) hanno disciplinato la procedura di gestione delle segnalazioni interne con apposito atto organizzativo, sentite le rappresentanze sindacali. Si tratta soprattutto degli enti da 50 a 249 dipendenti (n. 77) e quelli con più di 249 dipendenti (n. 50 soggetti), ma vi sono anche enti con meno di 50 dipendenti (n. 21 soggetti).

Sono solo n. 29 quelli che non hanno invece definito la procedura in atto organizzativo. Anche in questo caso si tratta perlopiù di enti da 50 a 249 dipendenti (n. 17) ma vi sono anche n. 7 enti con meno di 50 dipendenti e n. 5 enti con più di 249 dipendenti.

Nell'ambito di questi n. 29 soggetti, n. 7 hanno individuato le ragioni della mancata definizione della procedura suddetta nel fatto che non vi sono sindacati in azienda. Si rileva che ciò è stato dichiarato non solo da n. 2 enti con meno di 50 dipendenti, ma anche da n. 4 soggetti da 50 a 249 dipendenti ed n. 1 ente con più di 249 dipendenti.

I restanti n. 22, con una prevalenza di enti di medie dimensioni (ossia da 50 a 249 dipendenti), invece hanno dichiarato che non è stato adottato l'atto organizzativo perché l'ente ha adottato il MOG 231 al cui interno è stata prevista - sentite le rappresentanze e le organizzazioni sindacali - la disciplina del canale interno di segnalazione ai sensi dell'art. 4, d.lgs. n. 24/2023.

Per quanto concerne poi il contenuto dell'atto organizzativo la maggioranza dei soggetti (per lo più enti da 50 a 249 dipendenti e con più di 249 dipendenti) ha dichiarato di aver individuato in tale

atto sia i soggetti coinvolti (n. 146) che i compiti (n. 128 soggetti) ma non le modalità di coordinamento tra il gestore e gli uffici interni dell'amministrazione/ente (n. 99).

Entrando nel dettaglio, dalla disamina svolta emerge che i soggetti coinvolti sono stati individuati spesso nel OdV, RPCT, Responsabile delle risorse umane, Responsabili *compliance* e *internal audit*, Comitato WB, Comitato etico, Uffici legali. In altri pochi casi si è fatto riferimento anche a soggetti esterni o all'amministratore delegato/CEO, al facilitatore e agli uffici interni competenti.

È in linea con tale risposta il fatto che rispetto alla domanda volta a conoscere se il gestore sia un soggetto interno o esterno all'ente, la maggior parte dei rispondenti ha dichiarato di affidare tale gestione ad un soggetto interno (n. 122), ossia principalmente all'OdV (n. 27), Organismo di *internal audit* (n. 25), Organo collegiale interno preposto. Sono stati indicati anche da più soggetti nella voce "altro" RPCT, Ufficio *compliance*, Responsabile risorse umane.

Coloro che hanno invece scelto un soggetto esterno (n. 60) hanno affidato tale ruolo in gran parte (n. 37) ad una persona fisica (consulente, avvocato, etc.).

Alcuni soggetti erroneamente hanno indicato quale soggetto esterno deputato alla gestione del canale interno l'OdV. Si fa presente, tuttavia, che quest'ultimo rientra tuttavia tra i soggetti interni.

Quanto, infine, ai compiti assegnati al gestore e alle modalità di coordinamento tra quest'ultimo e gli uffici interni all'amministrazione/ente è emerso quanto segue.

Diversi soggetti nell'indicare i compiti del gestore hanno richiamato tutte le attività previste dal d.lgs. n. 24/2023 e dalle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311/2023 (ad esempio il rilascio al segnalante di un avviso di ricevimento della segnalazione; il mantenimento delle interlocuzioni con il segnalante; il diligente seguito alle segnalazioni ricevute; il riscontro, etc.).

Ai fini della trattazione della segnalazione, molti hanno precisato che il gestore può avvalersi della collaborazione di altri uffici interni o soggetti apicali di altre unità organizzative individuate dalla normativa interna.

Nell'ambito del coordinamento con gli altri uffici/organi, diversi soggetti hanno dichiarato altresì che il gestore trasmette un'informativa dell'attività effettuata agli organi di controllo (ad esempio, Collegio sindacale, OdV) e/o al direttore generale/direzione aziendale per dare seguito alla segnalazione. In particolare, a questi ultimi è demandato il compito di supervisionare, e, in alcuni casi, di verificare la valutazione del gestore e definire eventuali sanzioni e/o azioni correttive.

Si fa presente tuttavia che l'art. 4, co. 2, del d.lgs. n. 24/2023 precisa che autonomia, indipendenza e imparzialità devono necessariamente connotare l'attività del gestore. Tale attività, infatti, non può essere sottoposta alla previa validazione/autorizzazione di altri soggetti; ove venga ravvisata all'esito dell'attività svolta in autonomia il *fumus* di fondatezza della segnalazione, il gestore deve coinvolgere gli organi interni e/o le Autorità esterne competenti a rimuovere le criticità e ad accertare le responsabilità individuali.

Laddove la segnalazione riguardi, ad esempio, i soggetti (vertici aziendali e/o organi di controllo) chiamati a supervisionare, dall'analisi non risulta chiaro come venga garantita la riservatezza del segnalante e degli altri soggetti tutelati.

Quanto alla tutela della privacy, solo alcuni soggetti hanno specificato che il coinvolgimento di altri uffici/soggetti avviene nel rispetto della normativa in materia.

Si evidenzia, infine, anche la soluzione che prevede che la segnalazione venga trasmessa ad un responsabile alternativo - e non invece ad Anac mediante il canale esterno - nel caso in cui il soggetto segnalato sia il gestore o altro soggetto gerarchicamente a lui sottoposto.